

GABRIELE TURCO

FINANZA ETICA E
SOSTENIBILE

DAI FONDAMENTI TEORICI
ALLE PRASSI INTERNAZIONALI E
NAZIONALI

Fondazione Finanza Etica

LA COLLANA “ANTONIO GENOVESI”

10

Gabriele Turco

FINANZA ETICA E SOSTENIBILE
DAI FONDAMENTI TEORICI
ALLE PRASSI INTERNAZIONALI E NAZIONALI

Tesi di laurea in DIRITTO DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI E
CREDITIZI

Università degli Studi di Napoli “L’ ORIENTALE”

Corso in Studi Internazionali

Relatore: Prof. Andrea Pisani Massamormile

Correlatore: Prof. Antonio Lopes

Premio tesi di Laurea sulla Finanza Etica 2021

A Francesco

Ko maru kai atu

Ko maru kai mai

Ka ngohe ngohe.

“Dai quanto ricevi, tutto andrà bene”.

(Antico proverbio Maori)

I primi 3 capitoli della tesi sono stati pubblicati nel volume:

Finanza etica e sostenibile. Dai fondamenti teorici alle prassi internazionali, di Gabriele Turco, Editoriale Scientifica, Napoli 2021.

Si pubblica pertanto in questo volume il quarto capitolo della tesi di laurea magistrale.

INDICE

Introduzione	12
1. Oggetto e piano del lavoro	12
2. Principali fonti utilizzate	15
3. Metodologia e approccio	17
4. La legge anti-usura e il microcredito: il caso Finetica ONLUS	18
4.1. Introduzione e metodo applicato	18
4.2. La normativa italiana in materia di usura	20
4.3. Il caso Finetica ONLUS	24
4.3.1. La gestione del Fondo di prevenzione e i “servizi di adozione sociale”	24
4.3.2. Il progetto “Pio Monte Somma”	26
4.4. Le criticità della normativa anti-usura	27
4.4.1. Le questioni relative alla gestione dei fondi	27
4.4.2. La questione meridionale nella normativa antiusura	30
4.5. Riflessioni conclusive sulla legge anti-usura e sul microcredito sociale	33
Conclusioni e prospettive future	39

APPENDICE	43
Intervista al Dott. Aniello Tuorto, Presidente dell'Associazione Finetica ONLUS	43
Abbreviazioni e acronimi	55
Bibliografia	60
Fonti primarie	60
Fonti internazionali non vincolanti per gli stati e ad adesione volontaria	62
Statuti societari e regolamenti organizzativi	63
Manuali	64
Volumi	65
Saggi in opere collettanee, capitoli di libri, atti di congresso	69
Articoli	72
Position paper e documenti accademici e/o istituzionali	73
Rapporti e studi pubblicati da società, organizzazioni e istituzioni	75
Voci di enciclopedie e dizionari	77
Fonti complementari (pubblicistica, articoli di blog, pagine web a carattere informativo, divulgativo e didattico, lavori non pubblicati, etc.)	79
Sitografia	87

Introduzione

1. Oggetto e piano del lavoro

Il sintagma “finanza etica”, come si avrà modo di constatare, può apparire come un ossimoro: è facile immaginare che quella finanziaria sia un’attività del tutto amorale e spregiudicata, volta al solo fine del profitto a ogni costo. Eppure, oggi, parlare di finanza etica significa fare riferimento a un vasto novero di prassi, strumenti finanziari e norme di rango internazionale e locale, a carattere obbligatorio e non obbligatorio. Esso può indicare l’attività bancaria e finanziaria – ossia tutte quelle attività relative alla raccolta del risparmio tra il pubblico, alla concessione del credito, al commercio di strumenti finanziari quali azioni, obbligazioni e prodotti strutturati di vario genere – purché sia svolta attenendosi ad una determinata etica economica. Con esso si può anche alludere ad alcuni strumenti e istituzioni finanziarie di recente sviluppo, come le banche etiche, le borse sociali, gli investimenti responsabili e sostenibili, le obbligazioni verdi, il microcredito, etc. le quali conquistano via via sempre più spazio all’interno dei mercati mondiali.

Il primo capitolo, dunque, si interroga sul rapporto tra etica e finanza: si può conciliare la finanza con l’etica? Cos’è l’etica (o meglio, cosa sono le etiche) della finanza? Considerando che il discorso contemporaneo vede una crescente pervasività delle questioni etiche nei contesti economico-impresariali, e che detto discorso ha radici molto antiche, si cercherà di dimostrare che non si può parlare di “etica” al singolare, ma che sono numerose le prospettive etiche che hanno contribuito a intavolare un enorme dibattito sulla moralità delle condotte, delle operazioni e degli strumenti di cui dispone il mondo della finanza. Si tratterà, quindi, una distinzione tra etiche deontologiche, come quella kantiana, e consequenzialiste, come quella benthamiana, e si

passerà in rassegna la posizione di diversi autori il cui punto di vista ha profondamente influenzato la storia del pensiero filosofico ed economico mondiale: Kautilya, Aristotele, Smith, Marx. Si farà riferimento, poi, alle dottrine economico-sociali delle tre principali religioni monoteiste: Ebraismo, Cristianesimo e Islam. In seguito, si affronterà il dibattito, appartenente all'età contemporanea, sull'etica del capitalismo – il sistema economico-sociale in cui versa il tempo presente – cercando di distinguere tra posizioni “integrate” di liberisti e libertari come von Mises, von Hayek, Friedman e Nozick, “apocalittiche” come Wallerstein e Polanyi e di un gran numero di “riformatori” come Sen, Yunus, Porter, Kramer, Bruni, i teorici della responsabilità sociale d'impresa, delle teorie stakeholder e delle strategie di sviluppo sostenibile delle organizzazioni internazionali. Infine, tenendo conto delle teorie etiche ed economiche discusse, si arriverà alla formulazione di un approccio e di una metodologia fondati sul rispetto di alcuni diritti umani universali, ritenuti fondamentali, che tuttavia non interferisca con la necessità di preservare culture e tradizioni locali, e che coniughi, dunque, una riflessione su principi ritenuti giusti a priori (deontologica) e una riflessione sulle conseguenze delle azioni (conseguenzialista). Si farà uso di tale approccio per condurre un'analisi dei fenomeni, delle operazioni e degli strumenti economici, giuridici e sociali che saranno oggetto di interesse nel presente lavoro.

Il secondo capitolo avrà una funzione di collegamento tra la parte teorica e la parte giuridico empirica del presente lavoro, offrendo esempi di attività bancarie e finanziarie “etiche” o “immorali” e distinguendo, per citare Boulding, tra armi dei “cowboy” e risorse degli “astronauti” della finanza. Si farà riferimento, per i primi, a temi come l'alterata o mancata valutazione del merito di credito, al riciclaggio di danaro, all'usura, alla manipolazione del mercato attraverso le informazioni, all'utilizzo di strumenti cartolarizzati, di derivati e del commercio automatizzato ad alta frequenza; tra le “risorse degli astronauti”, invece, si menzioneranno fondi comuni

e borse etiche, social impact investing, green bond, social impact bond, social venture capital, social crowdfunding, attività bancaria etica, microcredito e microfinanza. Si argomenterà, in conclusione, che tali prassi hanno una natura ambivalente: prodotti “etici” e “sostenibili” possono nascondere condotte immorali, nel caso del greenwashing, mentre pratiche comunemente ritenute immorali e persino vietate dalla legge possono avere risvolti etici, come nel caso dell’hacking.

Il terzo capitolo affronterà l’analisi critica di una serie di strumenti normativi internazionali: i Principi guida su impresa e diritti umani, una risoluzione delle Nazioni Unite a cavallo tra soft law e ricognizione del diritto internazionale esistente; i Principi per l’investimento responsabile (PRI) e i Principi per l’attività bancaria responsabile (PRB), due codici di condotta ad adesione volontaria per le imprese finanziarie e bancarie; e la Tassonomia verde dell’Unione Europea, un regolamento che istituisce dei criteri per classificare i prodotti finanziari come “ecosostenibili”. Essi saranno visti come parte di un percorso storico e socio-politico nel quale le questioni relative alla sostenibilità sociale, ambientale e di buon governo d’impresa, nonché ai diritti umani, divengono sempre più pregnanti nell’universo finanziario, e si integrano progressivamente nel diritto positivo e nelle prassi economiche delle imprese. Un fenomeno, tuttavia, rallentato da una normazione di carattere prevalentemente volontario, non obbligatorio, nonché da condotte imprenditoriali perverse che spingono in direzione opposta.

Nell’ultimo capitolo si fornirà un esempio nazionale di normazione in materia di finanza etica, ponendo al vaglio la Legge antiusura e il caso di studio dell’Associazione Finetica ONLUS. Con il contributo della letteratura scientifica, dei rapporti prodotti dalle istituzioni preposte all’applicazione della legge e della testimonianza del Presidente dell’Associazione, si sosterrà, dunque, che le norme in esame non siano pienamente in grado di perseguire i fini, seppur nobili, che si propongono di realizzare.

In conclusione, si tenterà di fornire elementi utili all'ulteriore sviluppo dell'approccio e del lavoro qui avviato, provando a delineare prospettive di evoluzione nel campo di studio ivi esplorato.

2. Principali fonti utilizzate

Non è possibile, in questa sede, menzionare tutte le fonti utilizzate. È opportuno, tuttavia, indicare alcune fonti che sono state più significative di altre nell'ideazione e nello sviluppo del presente lavoro.

In primo luogo, fondamentali per la realizzazione del primo capitolo sono stati i testi di Antonietta La Torre, *Questioni di etica d'impresa*, e di Amartya K. Sen, *Etica ed economia e Lo sviluppo è libertà*, i quali hanno funto da cornice teorica rispetto alla relazione tra etica ed economia e nella trattazione delle questioni relative a deontologia e consequenzialismo. Per la trattazione delle dottrine filosofiche in materia di etica della finanza si è fatto uso di una lezione tenuta da Sen presso la Banca d'Italia intitolata *Denaro e valore: etica ed economia della finanza*, arricchita da un esame diretto delle opere da egli citate di Kautilya, Aristotele e Smith. Il paragrafo su Marx è basato esclusivamente sui capitoli del *Capitale* in esso citati.

Relativamente ai paragrafi successivi, le fonti, di carattere talvolta manualistico, talvolta monografico, sono ben esplicitate nel corso della trattazione, a cui si rinvia. Si è particolarmente debitori, nella formulazione dell'approccio delineato nell'ultimo paragrafo, del testo curato da Giuseppe Cataldi, *I diritti umani a settant'anni dalla Dichiarazione Universale delle Nazioni Unite*.

Per il secondo capitolo si fa riferimento a diverse fonti, soprattutto di carattere manualistico, le cui principali sono *Diritto degli intermediari e dei mercati finanziari* curato da Paolo Sfameni e

Andrea Giannelli, *Economia della banca* curato da Roberto Ruozi, *Il governo etico d'impresa* curato da Sergio Sciarelli e Mauro Sciarelli, in particolare il capitolo sulla Finanza Etica, il cui autore è Giovanni Landi. Si farà riferimento, inoltre, all'approccio "hacker" teorizzato da Brett Scott.

Nella trattazione giuridico-empirica affrontata nel terzo capitolo, per quanto concerne i Principi guida su impresa e diritti umani, è stato essenziale il lavoro di esegesi, analisi e traduzione condotto da Marco Fasciglione; rispetto all'interpretazione di essi data dal Gruppo di Thun, la letteratura critica in materia è stata reperita tramite il Centro di documentazione su impresa e diritti umani. Le principali osservazioni critiche sui PRI, formulate da Taylor R. Gray, sono state reperite tramite la piattaforma virtuale SSRN Electronic Journal, che raccoglie numerosi documenti accademici da tutto il mondo, e si è fatto inoltre uso dei materiali di studio della ONG BankTrack, la quale si occupa della relazione tra imprese finanziarie e diritti umani, grazie ai quali si è anche sostenuta la critica ai PRB. Quest'ultima, inoltre, è stata confortata dagli articoli della rivista Valori, edita dalla Fondazione Finanza Etica. Alcune osservazioni inerenti la Tassonomia verde dell'Unione Europea, inoltre sono state supportate dal Terzo rapporto sulla finanza etica e sostenibile in Europa, a cura della stessa Fondazione.

Le argomentazioni critiche sulle norme nazionali antiusura e sul microcredito, esaminate nel quarto capitolo, invece, sono state addotte in virtù delle relazioni e i rapporti annuali in materia prodotti dal Ministero dell'Interno e del Ministero dell'Economia e delle Finanze, nonché con il contributo dei rapporti dell'Associazione per lo Sviluppo Economico del Mezzogiorno (SVIMEZ), dell'Istituto di Ricerche Economico-Sociali del Piemonte (IRES), dei contributi di Antonio Lopes e Azzurra Rinaldi, un articolo di Bracalenti e Santonico Ferrer e un lavoro di Gasparini, debitamente citati, di volta in volta, nel corso della trattazione. Tra le fonti rileva, in particolare, un'intervista

originale rilasciata, per il presente lavoro, dal Presidente dell'Associazione Finetica ONLUS, il Dott. Aniello Tuorto. Per ricercare materiale di studio critico e accademico si è fatto sovente uso del motore di ricerca Google Scholar.

Per tutte le altre fonti, le quali non sono state meno necessarie di quelle qui elencate per la realizzazione del presente lavoro, ma che hanno inciso su di esso in maniera inferiore dal punto di vista meramente quantitativo, si rinvia alle note a piè di pagina e alla bibliografia finale ragionata.

3. Metodologia e approccio

L'approccio teorico adottato nell'analisi e nella valutazione degli strumenti giuridici, economici e delle normative oggetto del presente lavoro sarà di tipo "olistico" in quanto pone in relazione tra loro diverse prospettive etiche, cercando di costituire un punto di incontro tra etiche deontologiche e consequenzialiste, nonché tra relativismo e rispetto dei diritti umani e delle libertà fondamentali. Esso è delineato nel paragrafo conclusivo del primo capitolo, a cui si rimanda.

Data la diversa natura degli strumenti giuridici ed economici che saranno sottoposti a esame, saranno diversi anche i metodi di analisi adottati nel lavoro. Essi sono definiti in apertura dei capitoli III e IV.

4. La legge anti-usura e il microcredito: il caso Finetica ONLUS

Il presente capitolo ha per oggetto la normativa nazionale per la prevenzione e il contrasto dell'usura e lo studio del caso empirico dell'Associazione Finetica ONLUS, in quanto esempio del perseguimento di finalità etiche realizzato adoperando strumenti della finanza, come il microcredito sociale. Il metodo adottato, dopo una breve descrizione della Legge antiusura e delle attività dell'Associazione, prevede l'analisi critica della normativa, svolta avvalendosi della letteratura scientifica, dei rapporti istituzionali in materia e di un'intervista al Presidente dell'Associazione quale testimonianza diretta di un operatore del settore. In conclusione, si fornirà una valutazione di tipo etico-morale.

4.1. Introduzione e metodo applicato

Dopo aver discusso alcuni casi di norme, volontarie e non volontarie, rilevanti sul piano internazionale in relazione alla finanza etica, il presente capitolo si propone di analizzare la normativa nostrana in materia. In particolare, si è scelto di focalizzare l'attenzione sulle norme relative al contrasto e la prevenzione dell'usura, rappresentate dalla Legge n. 108 del 1996 "Disposizioni in materia di usura" e del microcredito sociale quale strumento di lotta all'usura, disciplinato in Italia con il Decreto legislativo 13 agosto 2010 n. 141 "Attuazione della direttiva 2008/48/CE relativa ai contratti di credito ai consumatori, nonché modifiche del titolo VI del testo unico bancario (decreto legislativo n. 385 del 1993) in merito alla disciplina dei soggetti operanti nel settore finanziario, degli agenti in attività finanziaria

e dei mediatori creditizi”. La normativa verrà analizzata attraverso il caso di studio empirico dell’Associazione Finetica ONLUS, impegnata nella prevenzione e il contrasto dell’usura attraverso attività di educazione finanziaria e nella gestione del Fondo di prevenzione istituito dalla citata Legge 108/96, nonché attraverso l’attuazione del progetto “Pio Monte Somma”, ispirato all’esperienza dei Monti di Pietà discussa nel primo capitolo.

Pertanto, il metodo applicato sarà il seguente: dopo aver introdotto brevemente i punti salienti della summenzionata normativa, con una particolare attenzione rivolta al Fondo per le vittime e, soprattutto, al Fondo per la prevenzione dell’usura istituiti dalla Legge 108/96, si procederà a descrivere l’attività dell’Associazione Finetica ONLUS, evidenziando come essa sia uno dei soggetti che persegue le finalità della normativa e che ne realizza concretamente l’applicazione. Seguirà, quindi, un’analisi critica della normativa, avvalendosi dei contributi della letteratura scientifica, dei rapporti istituzionali relativi alla sua applicazione (elaborati dal Ministero dell’Interno e dal Ministero dell’Economia e delle Finanze), nonché delle opinioni espresse da Aniello Tuorto, Presidente di Finetica ONLUS, in quanto testimonianza diretta di un operatore del settore. Tali contributi sosterranno le riflessioni conclusive, che saranno formulate da un’angolazione consequenzialista e deontologica. Verrà posta, quindi, l’attenzione sugli effetti dell’implementazione (o mancata implementazione) delle norme rispetto ai fini che si propongono di realizzare, tenendo conto della loro effettività e della certezza del diritto da esse scaturito. Da un punto di vista deontologico, esse saranno valutate alla luce di un approccio olistico fondato sull’equilibrio tra diritti umani universali e relativismo culturale, come delineato nel Capitolo I.701

4.2. La normativa italiana in materia di usura

La normativa antiusura italiana, rappresentata dalla Legge 108/96, si fonda su tre pilastri: la riformulazione del reato di usura, l'istituzione di un Fondo di solidarietà per le vittime dell'usura (art. 14) di competenza del Ministero dell'Interno, e l'istituzione di un Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura (art. 15), gestito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze¹.

Il primo pilastro consiste nella revisione dell'art. 644 del Codice penale, il quale subordinava, in origine, la sussistenza della fattispecie usura alla presenza simultanea di tre presupposti:

- a) esorbitanza degli interessi concordati;
- b) stato di bisogno della vittima;
- c) consapevole approfittamento di tale condizione da parte del soggetto attivo del reato.

Tali presupposti determinavano l'inefficacia della normativa, almeno in ambito bancario, dato che richiedeva la complessa prova – a carico della vittima – dello “stato di bisogno” e del doloso sfruttamento di questo ad opera della banca. Essa, non contenendo alcuna definizione dei concetti di “stato di bisogno” e di “interessi o altri vantaggi usurari” lasciava al giudice il compito di valutare, di volta in volta, la ricorrenza dei presupposti, determinando il rischio di interpretazioni soggettive, disomogenee e al limite arbitrarie. Inoltre, le conseguenze civilistiche del reato erano piuttosto blande: in caso di interessi usurari, si prevedeva che la relativa clausola fosse nulla e che gli interessi fossero dovuti nella misura legale². Con la Legge 108/96, dunque, la nozione di

¹ Cfr. LAVINIA MONTI (a cura di), *Rapporto sulla gestione del Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura aggiornato al 2018*, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento del Tesoro, Direzione V, Ufficio III, Roma, 2019. Disponibile all'indirizzo: http://www.dt.mef.gov.it/modules/documenti_it/prevenzione_reati_finanziari/antiusura/Fondo_Prevenzione_Usura_4.pdf, consultato ad agosto 2020.

² Cfr. ANTONIO DI BIASE, *Profili civilistici dell'usura bancaria nell'elaborazione delle giurisprudenza italiana*, in “I Contratti”, n. 3/2018, pp. 331-344.

usura viene ancorata a parametri oggettivi, rappresentati

a) dal superamento di un tasso soglia determinato in via normativa, oltre il quale gli interessi sono sempre illeciti a prescindere dalla sussistenza dello stato di bisogno o del suo consapevole sfruttamento;

b) intervenendo sulle conseguenze civilistiche del reato di usura, per le quali, in caso di accertamento della fattispecie, non sono più dovuti interessi³.

Inoltre, resta un'ipotesi residuale in cui gli interessi possono essere considerati come usurari anche se inferiori al tasso soglia, qualora la vittima si trovi in stato di bisogno, anche se tale condizione soggettiva risulta tuttora difficile da dimostrare⁴.

Il secondo pilastro, il Fondo di solidarietà per le vittime dell'usura, è oggi stato unito ai Fondi di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive, dei reati di tipo mafioso e dei reati intenzionali violenti⁵. Esso è finalizzato all'erogazione di «mutui senza interesse di durata non superiore al decennio a favore di soggetti che esercitano attività imprenditoriale, commerciale, artigianale o comunque economica, ovvero una libera arte o professione, i quali dichiarino di essere vittime del delitto di usura e risultino parti offese nel relativo procedimento penale»⁶. L'erogazione, dunque, è

³ Purtroppo, lungi dall'essere pacifico, l'accertamento del reato di usura ha suscitato numerose difficoltà per la giurisprudenza, in particolare in materia di "usura sopravvenuta" (ossia nel caso in cui l'interesse pattuito superi il tasso soglia, che è variabile, in un momento successivo rispetto alla stipula del contratto) e sulla valutazione degli interessi di mora in termini di usurarietà oggettiva. Si veda, oltre al già citato DI BIASE, *Profili civilistici dell'usura bancaria*, cit., anche CLAUDIO COLOMBO, *Gli interessi nei contratti bancari*, Aracne, Roma, 2014, pp. 110-135.

⁴ Cfr. ANNAPAOLA PORZIO, *Relazione annuale sull'attività del Comitato di Solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'usura*, Ministero dell'Interno, Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, Ufficio del Commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura, Roma, 2019, p. 25. Disponibile all'indirizzo: http://www.interno.gov.it/sites/default/files/relazione_2019.pdf, consultato ad agosto 2020.

⁵ MINISTERO DELL'INTERNO, *Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura*, Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, Ufficio del Commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura, Roma. Disponibile all'indirizzo:

<https://www.interno.gov.it/it/fondo-rotazione-solidarieta-vittime-dei-reati-tipo-mafioso-richieste-estorsive>, consultato ad agosto 2020.

⁶ L. 108/96, cit., comma 2, art. 14.

subordinata alla denuncia del reato e alla conclusione del successivo giudizio, anche se, con il parere favorevole del pubblico ministero, può essere concessa un'anticipazione della stessa fino al 50% dell'importo⁷. Quest'ultimo è stabilito commisuratamente «al danno subito dalla vittima del delitto[...]»⁸; e «la domanda deve essere corredata da un piano di investimento e utilizzo delle somme richieste che risponda alla finalità di reinserimento della vittima del delitto di usura nella economia legale»⁹. Ciò implica, tra l'altro, che un cittadino caduto vittima di usura per esigenze non imprenditoriali/lavorative, come quelle di consumo, non rientra tra i beneficiari del Fondo. La concessione del mutuo è deliberata dal Commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative anti-racket e antiusura e può essere sottoposto a revoca nel caso in cui il processo penale per usura si concluda con un provvedimento di archiviazione, con sentenza di non luogo a procedere, di proscioglimento o di assoluzione, nonché quando venga utilizzato in difformità rispetto al piano di investimento di cui si è detto¹⁰.

Il terzo pilastro, il Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura, istituito presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze, è gestito in maniera indiretta. Infatti, esso è destinato per il 70% ai confidi e per il 30% ad associazioni e fondazioni riconosciute per la prevenzione del fenomeno dell'usura, iscritte in un elenco tenuto dal MEF. Dette associazioni, fondazioni e confidi utilizzano il fondo non già per l'erogazione di mutui, ma per l'erogazione di garanzie volte a favorire la concessione di finanziamenti¹¹:

a) i confidi li erogano alle piccole e medie imprese ad “ad alto rischio finanziario” ossia alle quali «sia stata rifiutata una domanda di finanziamento assistita da una garanzia pari ad

⁷ Cfr. Ivi, comma 3, art. 14.

⁸ Ivi, comma 4, art. 14.

⁹ Ivi, comma 5, art. 14.

¹⁰ Cfr. Ivi, comma 9, art. 14.

¹¹ Cfr. Ivi, art. 15.

almeno il 50 per cento dell'importo del finanziamento stesso»¹², fino a un importo limitato all'80% del finanziamento;

b) le fondazioni e le associazioni per la prevenzione del fenomeno dell'usura le erogano a persone fisiche e microimprese, queste ultime costituite come ditte individuali o società di persone, che, pur essendo meritevoli in base ai criteri fissati nei relativi statuti, incontrano difficoltà di accesso al credito, per un importo non specificato, che può arrivare anche al 100%¹³.

I contributi vengono assegnati ai confidi, alle associazioni e alle fondazioni in base a parametri di efficienza, capacità di spesa e indici relativi al rischio di usura nel territorio di attività dell'ente assegnatario¹⁴. Questi sono stabiliti da un'apposita commissione istituita presso il MEF¹⁵.

Conclusa questa breve sintesi dei tre pilastri della normativa antiusura, è utile entrare nel vivo dell'applicazione della legge attraverso l'analisi di un caso studio pratico: l'Associazione Finetica ONLUS.

¹² Ivi, comma 2, art. 15.

¹³ Cfr, Ivi, art. 15; su tale punto, si veda anche l'Intervista al Dott. Aniello Tuorto, Presidente dell'Associazione Finetica ONLUS, in Appendice.

¹⁴ Tra i parametri relativi alle associazioni e alle fondazioni, rileva segnalare il rapporto tra il valore delle attività e il valore dei rimborsi ottenuti, del quale si tiene conto per scoraggiare comportamenti di azzardo morale, nonché il numero delle pratiche erogate, a prescindere dal valore delle stesse, del quale si tiene conto poiché si tratta di un servizio rivolto alle famiglie anche per importi molto ridotti. Cfr. MONTI, Rapporto sulla gestione del Fondo per la prevenzione, cit., pp. 11-12.

¹⁵ Ai sensi dell'art. 15 comma 8 L.108/96, la Commissione è composta da due membri del Ministero della Economia e delle Finanze, di cui uno con funzioni di Presidente, da due membri del Ministero dell'Interno, di cui uno nella persona del Commissario antiracket e antiusura, da due rappresentanti del Ministero dello sviluppo economico e da due rappresentanti del Ministero del lavoro e delle politiche sociali. Cfr. Ibid.

4.3. Il caso Finetica ONLUS

4.3.1. La gestione del Fondo di prevenzione e i “servizi di adozione sociale”

L'Associazione Finetica ONLUS, avente sede in Napoli, è un'organizzazione che, tra le sue finalità, annovera «[...]“lo scopo della prevenzione del fenomeno dell'usura, anche attraverso forme di tutela, assistenza e informazione” [...] fornire pertanto assistenza ai soggetti che versino in temporanee difficoltà di fruizione del sistema creditizio ordinario e che pertanto sono o rischiano di diventare vittime dell'usura, del racket e delle estorsioni»¹⁶. L'obiettivo in questione è perseguito, principalmente, attraverso due attività: l'erogazione di garanzie coperte dal Fondo di prevenzione della L. 108/96 e con i servizi di “adozione sociale” ed educazione finanziaria.

Per quanto concerne l'erogazione delle garanzie previste dal Fondo di prevenzione, esso «diventa lo strumento per stipulare apposite convenzioni con gli Istituti Bancari, in modo da facilitare l'accesso al credito ai soggetti bisognosi, anche attraverso azioni di microcredito e microfinanza»¹⁷. La garanzia può coprire anche il 100% dell'importo richiesto e i criteri per accedervi sono: 1) l'effettivo stato di bisogno del richiedente e la serietà della motivazione dell'indebitamento; 2) la capacità di rimborso del finanziamento concesso in base al reddito documentabile; 3) l'entità dell'importo complessivo debitorio a carico del richiedente che deve rientrare entro i limiti di garanzia. Tali garanzie sono rivolte esclusivamente a persone fisiche e microimprese, quindi alle famiglie ed alle imprese familiari che si trovino in situazioni di difficoltà economica e che non sono più in grado di coprire con le loro entrate mensili tutte le spese necessarie per il sostentamento del nucleo familiare (vitto, canone di locazione,

¹⁶ Statuto dell'Associazione Finetica ONLUS, 2004, art. 3. Disponibile presso il Registro delle imprese della Camera di Commercio: <http://www.registroimprese.it/>.

¹⁷ *Ibid.*

rata del mutuo, bollette, spese sanitarie, etc.)¹⁸. Un Comitato Tecnico appositamente nominato provvede all'istruttoria delle pratiche e alla loro valutazione sulla base dei criteri poc'anzi individuati e tenendo conto delle fondate prospettive di sottrarre il soggetto all'usura.¹⁹

All'erogazione delle garanzie, si affiancano i c.d. servizi di "adozione sociale". Essi consistono, in primo luogo, nella presa in carico, nell'ascolto e nell'inquadramento della posizione sociale, economica e culturale della persona richiedente aiuto finanziario. Si cerca, poi, di rendere consapevole la persona delle conseguenze del debito che si appresta a contrarre e ci si accerta della serietà delle motivazioni per cui lo contrae, anche attraverso attività di formazione, educazione finanziaria e assistenza contabile. Ove possibile, la persona richiedente aiuto viene indirizzata a soluzioni alternative al prestito, di tipo legale e/o conciliatorio. Ciò avviene, in particolare, laddove il finanziamento costituisca un ulteriore peso sulle spalle di un debitore già gravemente sovraindebitato. Infatti, le garanzie non vengono concesse qualora l'Associazione non si assicuri che il richiedente disponga o disporrà in tempi certi delle risorse per adempiere al pagamento delle rate mensili²⁰.

Talvolta, le banche convenzionate rifiutano di concedere i prestiti richiesti nonostante la garanzia fornita da Finetica, in particolare per importi inferiori ai 5.000 euro, considerati da esse poco o per niente remunerativi. Per far fronte a tale problematica, è stato ideato il progetto "Pio Monte Somma"²¹.

¹⁸ Cfr. FINETICA ONLUS, Fondo di prevenzione dell'usura, Finetica.net. Disponibile all'indirizzo:

<http://www.finetica.net/fondo-di-prevenzione-dellusura/>, consultato a settembre 2020.

¹⁹ Cfr. Statuto dell'Associazione Finetica ONLUS, cit., art. 8.

²⁰ Cfr. Intervista al Dott. Aniello Tuorto, cit.

²¹ Cfr. *Ibid.*

4.3.2. Il progetto “Pio Monte Somma”

Il Pio Monte Somma è uno strumento giuridico di cui si avvale Finetica ONLUS, legato alla Cooperativa Sociale Metanova, con sede in Meta di Sorrento. Questa annovera tra le attività previste dall'oggetto sociale «la prevenzione del fenomeno dell'usura, del racket e di estorsioni» anche attraverso «azioni dirette di microcredito e microfinanza» e dunque, la concessione – in via non prevalente – di finanziamenti ai sensi dei comma 2 e 4 dell'art. 111 TUB²². La cooperativa sociale concede siffatti finanziamenti per importi fino a 5.000 euro, garantiti al 100% dal Fondo di prevenzione gestito da Finetica. Pur ispirandosi all'esperienza dei Monti di Pietà esistenti nel Medioevo, si tratta di un'iniziativa molto diversa: non viene richiesto alcun pegno e alcuna garanzia reale al beneficiario, poiché se il credito va in sofferenza può essere escusso il Fondo di prevenzione gestito da Finetica. Tuttavia, considerato che i beneficiari sono soggetti a rischio, spesso privi di un reddito dimostrabile e/o segnalati come cattivi pagatori presso la Centrale dei rischi e altre banche dati, onde evitare lo spreco di risorse pubbliche, viene richiesta una “garanzia morale”. Il soggetto richiedente il prestito, dunque, deve essere presentato da un “garante morale”, ossia una persona la cui autorevolezza è socialmente riconosciuta, come un parroco o il presidente di un'associazione, che si faccia garante della moralità del richiedente e ne assicuri l'impegno a rimborsare il prestito. Il garante morale non è un fideiussore, poiché non si impegna a pagare il debito in luogo del debitore principale, ma la sua funzione è esclusivamente morale e la sanzione, in caso di mancato adempimento, è reputazionale²³.

Per lo stesso motivo, come esplicitamente richiesto dalle disposizioni ministeriali, in caso di inadempimento da parte del debitore, Finetica è tenuta a porre in essere delle azioni al fine di

²² Cfr. Statuto di Metanova Società Cooperativa Sociale, 2005, artt. 5.20 e 5.21. Disponibile presso il Registro delle imprese della Camera di Commercio: <http://www.registroimprese.it/>.

²³ Cfr. Intervista al Dott. Aniello Tuorto, cit.

recuperare gli importi escussi. Ciò, comunque, avviene solo dopo la messa in mora del debitore e il ritiro del finanziamento da parte del soggetto (banca o cooperativa sociale) che lo ha concesso²⁴.

4.4. Le criticità della normativa anti-usura

4.4.1. Le questioni relative alla gestione dei fondi

La Legge antiusura venne promulgata nel 1996 in seguito a un travagliato iter legislativo: approvata dalla Camera dei deputati nel 1994, restò per due anni ferma in Senato, il quale la modificò e la rinviò alla Camera. Al momento della seconda approvazione, avvenuta in Commissione Giustizia in sede legislativa, non solo i partiti d'opposizione, ma anche dalla maggioranza favorevole alla Legge vennero sollevate numerose critiche. La Legge era considerata imperfetta, e veniva approvata frettolosamente sotto il Governo tecnico Dini, a causa delle crescenti pressioni dell'opinione pubblica e delle imminenti elezioni, con l'auspicio di modificarla nella legislatura successiva²⁵. La Legge, da allora, è stata modificata quindici volte²⁶. Ancora oggi, da più parti si rilevano opportunità di modifica e perfezionamento della normativa in oggetto. Sarebbe un fuor d'opera, in questa sede, approfondire le criticità relative alla determinazione del tasso di usura oggettiva e alla giurisprudenza in materia di usura sopravvenuta e/o interessi moratori, cui si è fatto brevemente cenno. Orbene, è di maggiore interesse, hic et nunc, l'analisi delle questioni relative alla gestione dei fondi per la prevenzione e per le vittime dell'usura.

Una prima serie di rilievi ha per oggetto il Fondo di solidarietà per

²⁴ Cfr. *Ibid.*

²⁵ Cfr. CAMERA DEI DEPUTATI, Discussioni, Legislatura XII, Seconda Commissione, Verbale della seduta del 28 febbraio 1996, pp. 285-321.

²⁶ Cfr. Scheda della Legge 108/96. Disponibile all'indirizzo:

<https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:Legge:1996-03-07:108>, consultato a settembre 2020.

le vittime ex art. 14, gestito direttamente dal Governo tramite l'Ufficio del Commissario anti-racket e antiusura presso il Ministero dell'Interno e da cui i confidi, le fondazioni e le associazioni come Finetica sono escluse. La Relazione 2019 sull'attività del Fondo riporta che il numero delle istanze di accesso ai mutui è progressivamente diminuito, a fronte dell'immutata dimensione preoccupante dei fenomeni criminali. Le relative operazioni di polizia giudiziaria sono avviate in gran parte d'iniziativa, piuttosto che in seguito a denuncia da parte delle vittime²⁷. A conferma dei dati di anni precedenti, inoltre, si registra un elevato numero di non accoglimenti delle richieste di mutuo: su 885 deliberazioni, si contano 195 accoglimenti e 690 dinieghi. Questi ultimi, si evince dal rapporto, fanno perlopiù riferimento a denunce proposte nei riguardi di istituti di credito (c.d. usura bancaria), conclusesi con l'archiviazione del procedimento penale²⁸. Il dato più preoccupante, tuttavia, è che circa l'80% degli importi prestati non viene restituito. Ne consegue non solo il mancato raggiungimento delle finalità della norma, ossia il reinserimento delle vittime nell'economia legale, ma, secondo la Corte dei Conti, comporta una perdita di valore del Fondo, con l'aggravio delle dell'onere delle spese legali per il tentativo di recupero delle somme²⁹. Nella Relazione si ritiene che il ridotto numero di denunce sia da attribuirsi principalmente a fattori culturali: un «atteggiamento [...] reticente delle vittime», «un malriposto sentimento di sudditanza e/o gratitudine» nei confronti degli usurai e la «sottovalutazione di quanto sta accadendo» e la soluzione ivi proposta è «una forte e chiara campagna informativa» (sic!)³⁰. Ulteriore fattore, sebbene non comprovato da dati scientifici ma solo dai continui contatti che l'Ufficio ministeriale ha con le vittime, è la possibilità che «il mutuo vada ad aggiungersi alla cospicua mole di debiti che

²⁷ Cfr. PORZIO, *Relazione annuale 2019 sull'attività del Comitato di Solidarietà*, cit., pp. 8-9.

²⁸ Cfr. Ivi, pp. 10-12.

²⁹ Cfr. Ivi, p. 22.

³⁰ Cfr. Ivi, pp. 8-9.

l'azienda già ha, rendendo così difficile sia la ripresa economica, sia la restituzione rateale dell'importo»³¹. Come soluzione, si prospetta la possibilità, su cui è aperto il dibattito, di trasformare il mutuo in un contributo a fondo perduto e, soprattutto, la possibilità di istituire una “figura professionale di accompagnamento”. Questa, secondo la Relazione, è indispensabile: «[s]pesso accade che l'imprenditore, che già aveva dimostrato di non aver saputo gestire efficacemente il proprio patrimonio tanto da giungere a far ricorso all'usura, anche dopo l'erogazione del mutuo appaia confuso e incerto, non capace di dosare le risorse concesse in base ad un quadro esigenziale completo. [...] [L]'imprenditore accumula consistenti debiti soprattutto con enti pubblici e spesso non sono sufficienti sanatorie, procedure di saldo e stralcio o altre appropriate misure se la vittima non ha chiarezza di idee sulla complessiva situazione economica»³².

Occorre rilevare che siffatte misure di accompagnamento corrispondono in pieno ai servizi di “adozione sociale” messi a punto da associazioni come Finetica ONLUS, la cui attività, tuttavia, è preventiva e non riparativa. Le associazioni sono responsabili della gestione del Fondo di prevenzione, di cui all'art. 15 della Legge antiusura, mentre delle vittime dovrebbe occuparsi il Governo. Le prestazioni relative al Fondo di prevenzione ex art. 15, invece, sono nettamente migliori: il Rapporto sulla gestione 2018 indica il “tasso di operatività” come indicatore di efficienza; esso consiste nel rapporto tra garanzie erogate e contributi assegnati dal MEF a confidi, associazioni e fondazioni. Dal 1998 al 2018, sono stati erogati 620 milioni di euro agli enti gestori del Fondo, risorse che hanno consentito di erogare finanziamenti per circa due miliardi di euro, con un tasso di operatività attestato al 320%³³. Tuttavia, per valutare l'efficacia dello strumento, è

³¹ Ivi, p. 22.

³² Ivi, p. 23.

³³ Cfr. MONTI, *Rapporto sulla gestione del Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura*, cit., p. 21.

fondamentale considerare il livello delle escussioni delle garanzie concesse, il quale è un utile indicatore della capacità degli enti di selezionare soggetti meritevoli e in grado di risollevarsi economicamente in seguito all'intervento creditizio. Per i confidi, il rapporto tra garantito ed escusso è andato scemando, passando dal 32,54% nel 2013 al 22,82% nel 2017. Ancora più efficienti le prestazioni delle associazioni e delle fondazioni, le quali, con l'eccezione di un picco del 18% nel 2014, si sono attestate su valori molto più bassi, intorno al 12-13%, mostrando una significativa capacità di accompagnare i soggetti in difficoltà in un percorso di reinserimento nell'economia legale³⁴. Il funzionamento del Fondo di prevenzione, tuttavia, non è esente da aspetti problematici, in particolare quelli connessi alle disparità territoriali tra Nord e Sud Italia.

4.4.2. La questione meridionale nella normativa antiusura

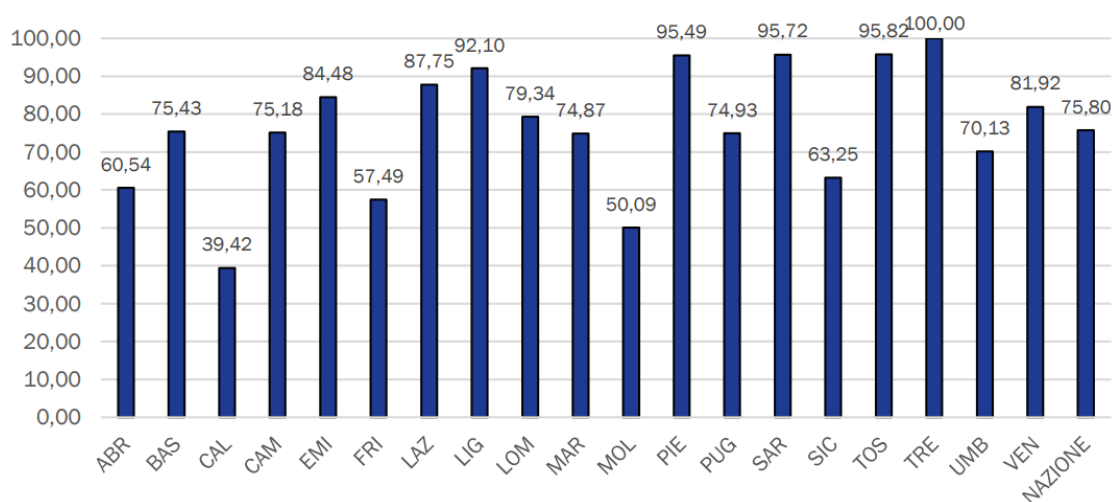
Il Rapporto sulla gestione del Fondo di prevenzione dedica un paragrafo alla questione del credit crunch (stretta creditizia) inteso come calo dell'offerta di credito da parte delle banche e diminuzione degli impieghi, il quale si manifesta con il rifiuto della concessione del credito, l'aumento dei tassi di interesse o delle condizioni applicate, o, in generale, l'irrigidimento dei parametri di valutazione del merito di credito³⁵. In tale sede, lo studio del fenomeno è limitato alle garanzie concesse dai confidi. Come indicatore di massima del fenomeno viene utilizzato il divario tra le garanzie deliberate dai confidi rispetto a quanto effettivamente erogato dalle banche. Emerge un gap più consistente al Centro e Sud Italia, dove in media, nel 30% dei casi, nel periodo 2013-2017, le banche hanno rifiutato la concessione del credito. Il fenomeno al Nord è meno marcato: il gap

³⁴ Cfr. Ivi, pp. 25-26.

³⁵ Cfr. Ivi, p. 26.

deliberato-erogato è poco inferiore al 16%; inoltre, come si evince dal grafico 4.2.1, mentre in Piemonte, Toscana e Trentino si registrano scostamenti marginali o prossimi allo zero, si riscontrano maggiori difficoltà in regioni come la Calabria (60%) e in Molise (50%)³⁶.

Figura 4.2.1. % Erogato/deliberato dai confidi nel periodo 2013-2017



Fonte: MONTI, Rapporto sulla gestione del Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura, cit., p. 21.

La questione dell'accesso al credito nel Mezzogiorno era ritenuta cruciale anche dal Rapporto SVIMEZ 2018, il quale denunciava la persistenza del razionamento del credito in seguito a una stretta nella regolamentazione varata dopo l'ultima crisi finanziaria, come diretta conseguenza di un'esigenza del regolatore di richiedere maggiore prudenza nelle decisioni degli intermediari³⁷. Gli accordi di Basilea, in particolare, determinano norme più stringenti per quanto riguarda la definizione dei requisiti patrimoniali, la copertura dei rischi e l'introduzione dei nuovi requisiti di liquidità, che spingono le banche a limitare l'erogazione del credito per

³⁶ Cfr. Ibid.

³⁷ Cfr. SVIMEZ, *Rapporto SVIMEZ 2018. L'economia e la società del Mezzogiorno*, Il Mulino, Bologna, 2018.

ridurre gli attivi in bilancio, rispetto alla decisione di incrementare il capitale³⁸. Nel 2017 la percentuale di imprese cui è stata negata – in tutto o in parte – la concessione di nuovi prestiti è pari al 13,4% nel Centro-Nord e significativamente più elevata, pari al 16,2%, nel Mezzogiorno. La crisi, inoltre, ha determinato un forte deterioramento della qualità del credito, soprattutto al Sud: nel 2017, nel Mezzogiorno i crediti in sofferenza rappresentano il 14,3% dei crediti complessivi della macroarea, nel Centro-Nord l'8,4%³⁹. Nel Rapporto SVIMEZ 2019, si riporta che il tasso di crescita dei prestiti bancari nel Mezzogiorno del 2018, in linea con l'anno precedente, è stato inferiore a quello del Centro-Nord. La dinamica dei prestiti, nel secondo semestre del 2018, ha risentito dell'adozione di politiche di offerta più selettive da parte delle banche e dall'indebolimento della domanda di finanziamenti delle imprese. Il divario del costo del credito rispetto al resto del Paese è rimasto invariato, attestandosi all'1,6% dalla fine del 2018. La maggiore onerosità dei prestiti concessi alle imprese meridionali è riconducibile, stando al Rapporto, per circa un terzo alla diversa composizione dimensionale e settoriale, mentre la restante parte del divario potrebbe riflettere le diverse condizioni economiche e finanziarie delle imprese e la maggiore fragilità che caratterizza il tessuto economico del Mezzogiorno⁴⁰.

Tutto ciò è particolarmente grave e significativo se si tiene conto del maggiore rischio di usura esistente nel Mezzogiorno. Questo viene calcolato sulla base di alcuni indici, tra cui l'indice elaborato da sociologo Maurizio Fiasco⁴¹. In base ad esso, nelle prime

³⁸ Cfr. SVIMEZ, *Introduzione, sintesi e appendice statistica del Rapporto SVIMEZ 2018*, lnx.svimez.info, p. 35. Disponibile all'indirizzo: <http://lnx.svimez.info/svimez/rapporto-2018>, consultato a settembre 2020.

³⁹ Cfr. *Ibid.*

⁴⁰ Cfr. SVIMEZ, *Rapporto SVIMEZ 2019. L'economia e la società del Mezzogiorno*, Il Mulino, Bologna, 2019, pp. 106-112.

⁴¹ Esso prende in considerazione numerose variabili che tengono conto, ad esempio, della "tenuta" economica del territorio e delle sue infrastrutture sociali, come la presenza di servizi per l'istruzione e la formazione professionale, il rapporto percentuale tra la spesa pro capite per gioco pubblico d'azzardo e il reddito pro capite disponibile, i casi di infortuni sul lavoro denunciati all'Inail. Cfr. MONTI, *Rapporto sulla gestione del Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura*, cit., pp. 14-15.

posizioni del ranking delle province, quindi a minore rischio usura, figurano: Bolzano, Sondrio, Cuneo, Belluno, Trento, Parma, Piacenza, Treviso. Roma si colloca al 59° posto, Palermo all'87°, mentre nelle ultime posizioni – quindi più a rischio usura – si collocano Latina, Taranto, Crotone, Messina, Catania, Salerno, Vibo Valentia, Trapani, Caltanissetta, Regio Calabria, Caserta e Napoli. Tale ranking è confermato anche dall'Indice sul rischio usura dell'Ufficio Studi della Associazione Artigiani e Piccole Imprese Mestre CGIA di Mestre (secondo il quale, però il rischio sarebbe in aumento anche in alcune regioni del Nord, a causa del credit crunch e della crisi bancaria) e dall'Indice di Permeabilità dell'Usura nei Territori (InPUT) elaborato dall'Eurispes⁴².

Queste ultime considerazioni sulle disparità territoriali nel nostro paese, e sull'importanza del più ampio problema relativo all'accesso al credito, conducono a formulare delle riflessioni in materia di microcredito sociale quale strumento di prevenzione dell'usura, oltre che di riduzione della povertà, e a determinare un giudizio critico sulla normativa in materia.

4.5. Riflessioni conclusive sulla legge anti-usura e sul microcredito sociale

Il microcredito è un importante strumento di contrasto della povertà, che ha smentito i pregiudizi esistenti in ambito finanziario circa la concessione di finanziamenti a soggetti in stato di indigenza. Non solo le banche, ma molte organizzazioni attive in programmi di credito per lo sviluppo hanno sostenuto che i poveri rappresentassero una categoria ad alto rischio per l'erogazione di credito, perché operanti in ambienti economici rischiosi, perché non sono in grado di interagire col sistema finanziario formale o, addirittura, per la loro dubbia moralità. Alti

⁴² Cfr. Ibid.

tassi di insolvenza sono sempre stati attribuiti a condizioni naturali e socio-economiche, deficienze e lacune operative dei clienti, allocazione inefficiente dei finanziamenti da parte dei beneficiari e mai alla metodologia messa in atto dagli istituti stessi⁴³. Invece, come ha dimostrato il lavoro pionieristico della Grameen Bank in Bangladesh e di ACCION International in America Latina, vi sono metodologie che hanno dato risultati impressionanti in merito al tasso di restituzione dei crediti, spesso superiore al 95% del portafoglio prestiti. Ciò è riconducibile a fattori sotto il controllo delle istituzioni di credito, quali la trasparenza nella comunicazione, la chiarezza delle condizioni di restituzione e pagamento, l'efficienza amministrativa, lo sviluppo di una relazione stretta, quasi personale, con la clientela, e la creazione di forme alternative di incentivo e garanzia⁴⁴. Diversi studi empirici sembrano dimostrare l'efficacia del microcredito nel contrasto alla povertà e nella promozione dello sviluppo economico⁴⁵. Secondo una letteratura differente, tuttavia, tali studi risentono di vari elementi critici: si pensi alla difficoltà nel fornire dati attendibili sulle variazioni di reddito e occupazione intervenuti in seguito all'attivazione dei progetti di microcredito, usando dati che siano comparabili tra partecipanti e non partecipanti al progetto, della pluralità di metodologie utilizzate, fino alla distorsione sistematica derivante dalla selezione di esempi di successo avviati da molti anni e consolidati, nonché dall'esclusione volontaria dei progetti non andati a buon fine dal campione utilizzato⁴⁶. Tra le distorsioni, vi è anche la possibilità che la valutazione dell'incremento del reddito lordo dei beneficiari non tenga conto di una diminuzione del reddito netto, il quale contempla le spese e i costi di transazione associati al prestito⁴⁷. Inoltre, parte della letteratura sostiene che il microcredito non riesca ad arrivare alle

⁴³ Cfr. ANTONIO LOPES, *Struttura finanziaria, sviluppo economico e microcredito*, p. 31, in N. BOCCELLA (a cura di), *Il sistema del microcredito. Teoria e pratiche*, LED, Milano, 2011.

⁴⁴ Cfr. Ivi, pp. 31-32.

⁴⁵ Cfr. Ivi, pp. 37-42.

⁴⁶ Cfr. AZZURRA RINALDI, *I fallimenti del microcredito*, in BOCCELLA, *Il sistema del microcredito*, cit., pp. 71-75.

⁴⁷ Cfr. Ivi, p. 80.

fasce più povere, ma solo a coloro che si trovano sopra la soglia di povertà. Tra le possibili motivazioni, vi è l'interesse dell'istituzione creditizia a mantenere il pareggio di bilancio, inducendo l'allontanamento dei soggetti più deboli, le quali attività risultano meno redditizie⁴⁸. Altro elemento problematico è relativo alla raggiungibilità dei soggetti che si trovano nelle aree rurali, rispetto a quelli che vivono nelle aree urbane⁴⁹. Infine, va considerata l'importanza dei servizi ausiliari: alcuni autori affermano che il microcredito è insufficiente se non affiancato da misure relative, ad esempio, alle cure sanitarie e alla formazione. I dati dimostrano che i programmi incentrati unicamente sulla fornitura di credito si rivelano meno efficaci rispetto a quelli che considerano aspetti più ampi della povertà, come l'assenza di formazione o l'inefficienza dei sistemi sanitari⁵⁰.

Quest'ultima criticità riporta alle questioni già esplorate relative alla Legge anti-usura e all'efficacia dello strumento dei mutui per le vittime d'usura previsto dall'art. 14. È evidente che senza una relazione continua con la vittima, senza la fornitura di servizi di accompagnamento, di assistenza e di formazione, il prestito effettuato diviene parte del problema e non la soluzione. Secondo i dati di IRES Piemonte, le denunce per usura risultano di valori molto ridotti e la gran parte riguarda contratti sottoscritti con soggetti finanziari del mercato legale (c.d. usura bancaria). Le motivazioni addotte per la mancata denuncia si riferiscono al timore di ritorsioni personali (64,9%), alla mancanza di fiducia nelle istituzioni (18,5%) ma anche all'idea che il prestito a usura possa essere considerato un canale utile o necessario per fronteggiare una fase di crisi (11%)⁵¹. D'altro canto, se le banche si rifiutano di concedere prestiti di importo ridotto perché

⁴⁸ Cfr. Ivi, pp. 77-78.

⁴⁹ Cfr. Ivi, p. 83.

⁵⁰ Cfr. Ivi, pp. 85-86.

⁵¹ Cfr. RENATO COGNO e MARIA CRISTINA MARCOSANO, *Sovraindebitamento e usura 2019*, IRES Piemonte, Torino, 2019, p. 25. Disponibile all'indirizzo: https://www.ires.piemonte.it/images/pubblicazioni/CR_278_2019_Contr-Ricerca_Sovraindebitamento-e-usura_21_02_2019.pdf, consultato ad agosto 2019.

considerati non remunerativi, gli usurai sono praticamente privi di qualsiasi concorrenza legale⁵². Va detto che, secondo gli stessi dati, vittime e carnefici frequentano gli stessi ambienti economici, sociali, ricreativi e hanno un identico humus culturale⁵³. Ad avviso di chi scrive, dunque, non può destare sorpresa il ridotto numero di denunce e un timore diffuso di ripercussioni personali e famigliari.

Sia nel contributo di IRES Piemonte sia nella Relazione sul Fondo per le vittime dell'usura si sottolinea la necessità di mettere in campo servizi di formazione, educazione finanziaria e assistenza tecnica rivolti alle vittime di usura. Servizi di questo genere potrebbero essere realizzati da associazioni come Finetica, se finanziate a tale scopo, considerato che esse sono già impegnate in esperienze e pratiche di "adozione sociale", ma la normativa assegna loro unicamente il compito di gestire il Fondo di prevenzione di cui all'art. 15. Queste, tra l'altro, scontano i disagi causati dal fenomeno del razionamento del credito nel Mezzogiorno, l'area del Paese a maggior rischio di usura e al contempo, per il suddetto motivo, quella in cui è più difficile intervenire per la prevenzione del fenomeno. Rendere utili le garanzie del Fondo antiusura può essere molto difficile in siffatto contesto, poiché le banche rifiutano di concedere i crediti nonostante le garanzie, e realizzare progetti analoghi a quello del Pio Monte Somma, al fine di rimediare alle mancanze del sistema bancario, è impossibile senza disporre di un capitale iniziale che consenta l'avvio delle attività. Inoltre, la ridotta entità dei contributi del Fondo destinati ad associazioni e fondazioni (il 30%) rispetto a quella destinata ai confidi (il 70%), ha spinto Finetica, insieme ad altre realtà associative, a esprimere la necessità che queste venissero equiparate⁵⁴. Difatti, il campo di azione dei confidi, destinatari della maggior parte dei contributi si

⁵² Cfr. Intervista al Dott. Aniello Tuorto, cit.

⁵³ Cfr. COGNO e MARCOSANO, *Sovraindebitamento e usura* 2019, cit., p. 25.

⁵⁴ Tenendo anche conto del fatto che i confidi risultano, spesso, troppo onerosi per le microimprese, costituite in forma di ditte individuali o società di persone, le quali costituiscono circa il 95% delle imprese italiane. Cfr. Intervista al Dott. Aniello Tuorto, cit.

limita alle imprese potenziali vittime di usura, non alle persone fisiche, ponendo in secondo piano le esigenze di credito per motivi di consumo. Lo stesso problema è presente nella gestione del Fondo per le vittime di cui all'art. 14 che, come si è visto, è destinato a soggetti che esercitano attività economiche e professionali, trascurando il fatto evidente che la vittima possa indebitarsi per esigenze familiari e di consumo, per pagare i canoni di locazione di un alloggio, così come per l'acquisto di medicine o di altri beni di prima necessità.

A proposito dei beneficiari e dei servizi ad essi dedicati, un contributo di Bracalenti e Santonico Ferrer evidenzia come le associazioni per le vittime di reati di tipo usurario ed estorsivo operino in una situazione di semi-isolamento, sia verticale che orizzontale: nel primo caso, isolamento dallo Stato che amministra la giustizia, nel secondo caso, distanza da tutti gli altri attori che a livello territoriale potrebbero condividere la responsabilità nei confronti della vittima e della sua presa in carico. Situazione, questa, che si inserisce in un più ampio discorso sul ritardo culturale del nostro paese intorno ai temi della giustizia riparativa, della sicurezza e dell'attenzione ai bisogni delle vittime⁵⁵. Altri studi evidenziano come l'accesso al credito non si traduca necessariamente in aumento del reddito e dei consumi: la microfinanza ha il potenziale per essere uno strumento utile ad uscire da situazioni di difficoltà, a patto che partecipino tutti gli attori coinvolti nel settore, si provveda a una regolamentazione uniforme, a una gestione efficace di strumenti di sorveglianza del mercato, ad attività di educazione finanziaria a tutti i livelli, a fornire un ventaglio di servizi consono alle necessità dei soggetti da assistere e, possibilmente, all'utilizzo di moderne tecnologie per creare modelli di business che riescano a raggiungere le aree più remote e gli individui più emarginati⁵⁶.

⁵⁵ Cfr. RAFFAELE BRACALENTI e CATIA-ISABEL SANTONICO FERRER, *Vittime, responsabilità sociale e giustizia ripartiva*, pp. 125-134, in "Minorigiustizia", n. 1/2016.

⁵⁶ Cfr. STEFANO GASPARINI, *La microfinanza a 40 anni dalla Grameen Bank*, Tesi di Laurea in Economia Internazionale, Università degli Studi di Padova, Padova, 2018, pp. 61-63.

In conclusione, ancora una volta ci si trova ad analizzare una normativa il cui obiettivo è nobile e condivisibile, ma che sul piano delle conseguenze non riesce a perseguire con piena efficacia i fini che si propone di realizzare. Mutui, garanzie e finanziamenti previsti dalla normativa vengono regolarmente erogati, ma, talvolta, non riescono a soddisfare le esigenze di riparazione da un lato, di prevenzione dall'altro, sicché la piaga dell'usura resta presente nel nostro Paese in maniera stabile. Esperienze come quella di Finetica ONLUS rappresentano l'aspetto di maggior successo delle norme antiusura e, per questo motivo, meritano di ricevere maggiore attenzione, anche mediatica, e sostegno da parte delle istituzioni e dei decisori politici, i quali dovrebbero, al contempo, cercare di migliorare le regole negli aspetti di maggiore problematicità. Va considerata, inoltre, la questione del razionamento del credito nel Mezzogiorno come parte del problema, come fattore che non solo può determinare l'insorgere e il persistere del fenomeno dell'usura, ma anche un rallentamento dello sviluppo economico del Paese, la riduzione delle opportunità di investimento, di avvio e crescita delle imprese, nonché di realizzazione di posti di lavoro che consentano alle persone di guadagnarsi da vivere in modo onesto e stabile, riducendo le necessità di rivolgersi agli usurai per far fronte a difficoltà economiche. Sciogliere i nodi venuti al pettine con la presente analisi è un dovere morale non solo della politica, ma di tutto il settore finanziario che fornisce linfa vitale al tessuto economico-impresoriale del Paese. Banche e istituzioni analoghe, secondo l'approccio assunto nel presente lavoro, dovrebbero garantire condizioni di vita dignitose e giuste a tutte le parti interessate dalle proprie attività, adottando una condotta equa e rifuggendo fenomeni di discriminazione territoriale. Con l'auspicio di un'urgente e progressiva risoluzione delle questioni qui sollevate, ci si avvia alle conclusioni del presente lavoro.

Conclusioni e prospettive future

Il percorso delineato in questa sede volge al termine. Il concetto “finanza etica”, sebbene, come si è visto, abbia radici antiche, è un oggetto di studio relativamente nuovo. Nel mondo accademico esistono ancora poche cattedre che se ne occupano. È un argomento complesso, connotato da una profonda interdisciplinarietà: coinvolge, a un tempo, le discipline filosofiche, economiche, ecologiche, giuridiche, sociologiche e politologiche, il che lo rende anche incredibilmente interessante. Esso possiede in sé la forza di trascendere i confini disciplinari, imponendo uno studio a tutto tondo, che sia eclettico, integrato e multilivello, così da mettere in luce i diversi piani della sua applicazione, da quello ambientale, a quello giuridico a quello socio-politico.

È proprio la natura poliedrica e trasversale della materia trattata ad essere stata un grande elemento di stimolo intellettuale, di coadiuvante della curiosità e del desiderio di approfondirne lo studio. Anche per chi, come me, proviene da un percorso di studio multidisciplinare come quello delle scienze politiche e delle relazioni internazionali, non basta richiamare a sé tutte le conoscenze acquisite per poter dibattere in maniera lucida di questioni così complesse, ma occorre ricercarne e svilupparne sempre di nuove. Inoltre, man mano che procedevo nell’approfondimento dei temi qui affrontati, non potevo restare impassibile e non venir colto talvolta dalla meraviglia, talvolta dall’indignazione, talvolta, ancora, dal dubbio e dall’interdizione, ora nella conoscenza di strumenti e prassi innovative e originali che consentono di integrare le questioni etiche, sociali e ambientali nel governo d’impresa e nell’attività finanziaria, ora per la considerazione che queste potrebbero essere nient’altro che fuffa, un raggirio utile solo a far quadrare i conti e lievitare i profitti di imprenditori privi di scrupoli morali, ora per la loro natura

ambivalente e contraddittoria, nel contempo morale e immorale, a seconda dell'uso che se ne fa e del modo in cui si pongono in essere.

Nella realizzazione del presente lavoro, ho scontato difficoltà nel reperire opere a carattere accademico, manualistico, didattico e scientifico che consentissero di ottenere dati e informazioni affidabili sul tema della finanza etica. Non sono stato in grado di trovare alcun testo che, partendo da un'approfondita ricerca teorica sulla relazione tra etica e finanza e, quindi, sulle etiche della finanza, andasse ad esaminare ciascuna delle possibili applicazioni di una visione etica alle condotte imprenditoriali nel campo finanziario, le conseguenze e le implicazioni etiche dell'utilizzo di dati strumenti giuridici, economici e finanziari, nonché la condotta etica delle imprese bancarie e finanziarie. Sarebbe stato auspicabile che in siffatto testo trovassero spazio tutte le prassi e i prodotti della finanza etica, sostenibile, orientata a fini sociali e ambientali, volta alla tutela dei diritti umani, individuali e collettivi. Il presente lavoro, così, ha tentato di dare una risposta, seppur non esaustiva, a questa esigenza.

La mia speranza è che questo lavoro possa fungere da stimolo e propellente per ricerche, studi e pubblicazioni future sullo stesso tema, con l'auspicio che, anche grazie ad esse, il settore privato, il mondo imprenditoriale, le aziende che, legittimamente, cercano di accrescere i loro profitti, possano contribuire al miglioramento – e non al depauperamento, come più spesso oggi avviene – delle condizioni ambientali e sociali del nostro Pianeta, per la realizzazione di una comunità umana che sia solidale, etica e consenta a ciascun membro di sviluppare la propria personalità e conseguire le proprie aspirazioni, nell'ambito di una vita buona, nel rispetto delle libertà fondamentali e di un ambiente sano.

Quanto auspicato potrebbe realizzarsi compiendo nuove analisi dell'etica d'impresa e dell'etica della finanza, ad esempio, attraverso la lente del principio di giustizia formulato da John Rawls, qui non discusso, che facciano menzione del pensiero di

classici come Ricardo, Malthus, Schumpeter e molti altri, dell'etica del capitalismo di Weber, o di ulteriori prospettive innovative e di grande attualità, come quelle eco-femministe di Giardini, Pierallini e Tommasello, la decrescita felice di Latouche o lo sviluppo in chiave ambientalista della prospettiva di Wallerstein, realizzato da Jason W. Moore. Anche lo studio della letteratura religiosa in materia potrebbe essere maggiormente approfondito, in particolare quella ebraica, alla quale sono riuscito a dedicare poco spazio, e, soprattutto, la diromponente fiumana di dottrine religiose non monoteiste e lontane dalla cultura occidentale, come quelle dell'Africa e dell'Estremo Oriente. Anche solo un breve cenno a una così nutrita pletora di autori e testi avrebbe, in questa sede, distolto dall'obiettivo di fornire un mero quadro generale e sintetico, idoneo a essere sussunto in un approccio originale, ma potrebbe trovare spazio in successivi lavori e studi sul tema dell'etica della finanza.

Sul piano degli strumenti giuridici ed economici presi in esame, invece, si potrebbe discutere, con lo stesso approccio delineato in questo lavoro, delle norme in materia di emission trading, ossia il mercato internazionale delle emissioni inquinanti di carbonio sorto con il Protocollo di Kyoto, nonché di numerosi strumenti, codici e standard internazionali, come gli Equator Principles, sviluppati per gestire il rischio ambientale e sociale nell'attività finanziaria, i Performance Standards della International Finance Corporation, appartenente al Gruppo della Banca Mondiale, in materia di gestione dei rischi, di lavoro, di efficienza delle risorse, rispetto delle comunità locali e della biodiversità, delle popolazioni indigene e del patrimonio culturale, nonché un copioso insieme di strumenti giuridici e para-giuridici, volontari e non volontari, obbligatori o meno, che non sono stati qui menzionati. Altri strumenti, come i Principi per le obbligazioni verdi, il Global Compact, l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, l'Accordo del settore bancario olandese sulla condotta internazionale responsabile delle aziende riguardante i diritti umani, o alcune

tecniche oggi oggetto di ampia discussione, come il social crowdfunding, che nel presente lavoro ho solo citato brevemente, sarebbero meritevoli di maggiore approfondimento. Così come sarebbe degna di nota, ancora, un'accurata analisi della Strategia europea, del Piano d'azione per la finanza sostenibile e del Green Deal Europeo, intraprendendo uno studio puntuale e critico di ciascuno degli strumenti giuridici ed economici da essi promossi. Tutto ciò nell'ottica di arricchire il dibattito in un campo di ricerca vasto come quello della finanza etica, ancora lacunoso di studi esaustivi e strutturati in tutti gli aspetti disciplinari da questi toccati.

La strada da percorrere è ancora lunga e accidentata, il lavoro da fare è tanto, ma le opportunità che apre sono incredibili: dall'idea di introdurre buone pratiche che possano migliorare il vivere quotidiano degli abitanti di questa Terra, fino all'ideale di riformare il capitalismo introducendo e sviluppando in esso elementi di etica e responsabilità sociale. Ciascuno di noi, donne e uomini che credono in un futuro più luminoso, può fare la sua parte nel proseguire lungo questa strada. Questo lavoro non è che un piccolo contributo alla realizzazione di questi obiettivi, che spero possa, prima o poi, dare i suoi frutti.

APPENDICE

Intervista al Dott. Aniello Tuorto, Presidente dell'Associazione Finetica ONLUS

N.B. Le risposte alla presente intervista sono state fornite in parte in forma orale e in parte per iscritto. Al fine di non alterare il pensiero dell'intervistato, si è deciso di non modificare in alcun modo le risposte fornite, anche laddove lo stile adottato dall'intervistato (ad esempio nell'uso delle maiuscole, delle virgolette, della punteggiatura, etc.) non è coerente con il resto del lavoro.

D: Può descrivermi brevemente l'attività dell'Associazione Finetica Onlus? In particolare, cosa sono i “servizi di adozione sociale” e come vengono assicurate le garanzie di cui all'art. 15 della legge 108/96?

R: Le due principali attività che svolgiamo sono quelle di assicurazione di garanzie per l'assistenza al microcredito sociale e quelle relative ai servizi di educazione finanziaria, che rientrano nei servizi di adozione sociale.

Dal 2006 Finetica gestisce, per incarico del Ministero dell'Economia e delle Finanze, un Fondo di Garanzia per la prevenzione del sovraindebitamento e dell'usura, rivolto alle famiglie e alle imprese familiari, in situazioni di difficoltà economica, in possesso di specifici requisiti stabiliti dalla Legge. Pertanto, se un soggetto si trova in situazione di sovraindebitamento, se non riesce più a pagare le spese necessarie per il sostentamento della sua famiglia (vitto, fitto, rate del mutuo, bollette, spese sanitarie, prestiti, ecc.) e non ha più accesso al credito legale perché risulta “cattivo pagatore”, può rivolgersi al

Fondo di prevenzione del sovraindebitamento e dell'usura gestito da Finetica, per ottenere il prestito necessario. Finetica sarà garante presso le Banche convenzionate affinché egli possa ottenere finanziamenti garantiti da risorse pubbliche da restituire ad un tasso minimo, per consentire alla persona in difficoltà di risollevarsi dalla situazione debitoria in cui si trova. I criteri per accedere al Fondo di Garanzia per la prevenzione del sovraindebitamento e dell'usura sono: 1) l'effettivo stato di bisogno del richiedente e la serietà della motivazione dell'indebitamento; 2) la capacità di rimborso del finanziamento concesso in base al reddito documentabile; 3) l'entità dell'importo complessivo debitorio a carico del richiedente che deve rientrare entro i limiti di garanzia. Il Fondo di Garanzia è rivolto esclusivamente alle persone, quindi alle famiglie ed alle imprese familiari – sono pertanto escluse le Società di capitali – che si trovino in situazioni di difficoltà economica (sovraindebitamento) e che per questa difficoltà non sono più in grado di coprire con le loro entrate mensili tutte le spese necessarie per il sostentamento del nucleo familiare (vitto, fitto, rata del mutuo, bollette, spese sanitarie, ecc.). Il Fondo di prevenzione usura gestito da Finetica può operare a livello nazionale.

“Adozione sociale” significa che non siamo una finanziaria, che si limiterebbe a erogare prestiti. Il nostro obiettivo è il riscatto della persona perché possa emergere dalle condizioni di esclusione in cui si trova: esclusione finanziaria, ma anche sociale ed economica. Questo come lo facciamo? “Adottando socialmente” quella persona. Questo significa ascoltare la persona, prenderla in carico, cercare di inquadrarne la posizione sociale, economica e anche culturale. Dal punto di vista della motivazione che spinge quella persona al credito, per noi è fondamentale che quella persona abbia un'idea del fatto che si sta indebitando per un motivo utile per sé e per la propria famiglia, non disperdendo in maniera futile quelle risorse finanziarie a cui noi consentiamo l'accesso. Dall'altro lato, cerchiamo di rendere consapevole la

persona delle conseguenze di quel debito che sta contraendo, assicurandoci che sia in grado di avere il reddito sufficiente nel tempo per restituire la rata mensile. Questa è l'attività di adozione sociale: formazione, accompagnamento, educazione finanziaria, assistenza, affinché la persona che in quel momento vuole ottenere i soldi per fare quella spesa, magari in maniera compulsiva, possa invece diventare padrona e protagonista di quella scelta.

Sin dal settembre 2012, la modifica del Testo Unico Bancario (D.Lgs. 1 settembre 1993, n. 385), con l'introduzione dell'Articolo 111) - intitolato "Microcredito" - dava la possibilità di erogare quella tipologia di "finanziamenti anche a favore di persone fisiche in condizioni di particolare vulnerabilità economica o sociale" ... purché tali finanziamenti (c.d. "Microcredito sociale") fossero ... "accompagnati dalla prestazione di servizi ausiliari di bilancio familiare ... ed ... abbiano lo scopo di consentire l'inclusione sociale e finanziaria del beneficiario...". Quindi al Titolo II° del DM n°176 del 17 Ottobre 2014 - in attuazione del suddetto Articolo 111) - venivano stabiliti i "requisiti ... di quei ... finanziamenti finalizzati a promuovere progetti di inclusione sociale e finanziaria, destinati a persone fisiche che si trovino in una delle seguenti condizioni di particolare vulnerabilità economica o sociale: a) stato di disoccupazione; b) sospensione o riduzione dell'orario di lavoro per cause non dipendenti dalla propria volontà; c) sopraggiungere di condizioni di non autosufficienza propria o di un componente il nucleo familiare; d) significativa contrazione del reddito o aumento delle spese non derogabili per il nucleo familiare.". Inoltre con quel Decreto veniva specificato che quella tipologia di finanziamenti era destinata prioritariamente "all'acquisto di beni o servizi necessari al soddisfacimento di bisogni primari del soggetto finanziato o di un membro del proprio nucleo familiare, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo, spese mediche, canoni di locazione, spese per la messa a norma degli impianti della propria abitazione principale e per la riqualificazione

energetica, tariffe per l'accesso a servizi pubblici essenziali, quali i servizi di trasporto e i servizi energetici, spese necessarie per l'accesso all'istruzione scolastica". Pertanto l'Operatore che eroga il finanziamento stesso - insieme al Fondo che va ad assistere il beneficiario con una garanzia finanche del 100% - "... deve verificare - richiedendo apposite prove documentali - la sussistenza delle condizioni di cui sopra, nonché l'effettivo utilizzo delle somme corrisposte per le finalità di cui sopra; e deve specificare espressamente ... le forme e le modalità di svolgimento dei servizi ausiliari di assistenza dei soggetti finanziati nella gestione del bilancio familiare. Tali servizi ... (di vera e propria Adozione sociale, attuando un'effettiva Educazione finanziaria, consentono di ampliare le possibilità di Prevenzioni dell'usura) ... devono in particolare fornire ai debitori informazioni utili a migliorare la gestione dei flussi delle entrate e delle uscite e realizzarsi durante l'intera durata del piano di rimborso del finanziamento".

Il tema dell'esclusione finanziaria ha assunto nel nostro Paese un'importanza via via sempre crescente e si ripropone negli ultimi anni come un problema sempre più pressante per una parte non piccola dei cittadini italiani: circa il 25% della Popolazione attiva. Per esclusione finanziaria si intende l'impossibilità per una certa fascia di persone, di avere accesso ai servizi bancari ed in particolare al credito bancario, con effetti conseguenze che vanno ben oltre l'impossibilità di iniziare un'attività economica o di risolvere un problema legato ad esigenze individuali e familiari. L'esclusione finanziaria diventa spesso anche esclusione sociale, perché impedisce una normale vita relazionale ed alimenta una sfiducia nelle proprie qualità personali diminuendo l'autostima. Questo tipo di esclusione è da considerarsi uno degli effetti che la "finanza preponderante" sta generando nella nostra società e sulle nostre vite. Si tratta di una nuova forma di esclusione. Non più (solo) povertà, ossia esclusione dal reddito, non più (solo) disoccupazione, ossia esclusione dal mercato del lavoro, non più

(solo) emarginazione, cioè esclusione dalle normali opportunità di emancipazione e sviluppo umano. L'esclusione finanziaria è divenuta così una cartina di tornasole trasversale di ogni fenomeno di esclusione, non necessariamente ridotta ad una delle sue componenti tipiche, economiche o sociali che siano. Perché in un mondo dominato dalla finanza, la finanza è la chiave di accesso alle opportunità, a molte se non a tutte.

Si contano ben 10 milioni di italiani "esclusi" dal Sistema finanziario; son soggetti che hanno perso - o non hanno mai avuto - il diritto di accedere al credito legale e sono perciò fortemente esposti al rischio usura. Quindi quelli che hanno atti pregiudizievoli a carico, gli iscritti nell'Elenco dei "protestati" ed i "segnalati come cattivi pagatori nella Centrale rischi di Banca d'Italia". Poi van considerati quanti - disoccupati, precari, lavoranti a nero - che non avendo un reddito stabile e dimostrabile, non possono esibire in Banca una cd "capacità restitutiva". L'esclusione diviene ancora più complicata quando si tratta di richieste di finanziamento per piccoli importi (<10.000€) che le Banche per lo più ritengono siano "operazioni non remunerative" da sostenere ai tassi legali. Si sappia che per quel taglio di "prodotto finanziario" gli usurai agiscono praticamente in un regime di monopolio.

Sarà per i motivi sopra esposti, che da circa un decennio si parla tanto nel nostro Paese di educazione finanziaria: si pone lampante infatti il tema dell'alfabetizzazione finanziaria, perché forte è la disparità di informazioni e di capacità di analisi tra chi - in pochi - è dentro il linguaggio e le tecniche della finanza e chi - i più - ne è fuori. Esclusi appunto! Dalla finanza, ma anche dall'informazione, dalla comprensione dei fenomeni sociali, ambientali e politici, da una forma piena di cittadinanza. L'Educazione finanziaria è un processo di informazione, formazione e accompagnamento, che permette alle persone di appropriarsi delle conoscenze e delle competenze necessarie per attuare scelte finanziarie consapevoli e adottare comportamenti coerenti tra bisogni e risorse personali.

Le competenze in campo finanziario vengono così definite: “... la conoscenza e la comprensione dei concetti e dei rischi finanziari unite alla motivazione e alla fiducia in se stessi per utilizzare tale conoscenza e comprensione al fine di prendere decisioni efficaci in un insieme di contesti finanziari, per migliorare il benessere delle singole persone e nella società e consentire la partecipazione più piena alla vita economica...” (Indagine internazionale PISA 2018, promossa dall’OCSE: Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico).

I dati parlano chiaro, nella classifica sull’Educazione finanziaria redatta dalla Banca Mondiale nel 2018, solo il 37% degli italiani conosce i concetti base, un dato che ci pone al terzultimo posto tra i Paesi europei. L’Educazione finanziaria costituisce pertanto un tema centrale nella difesa dei diritti dei cittadini, in particolare per le persone che si trovano in una condizione fragilità e vulnerabilità socio economica. Da una parte, ha il ruolo di migliorare la capacità di utilizzare responsabilmente il denaro; dall’altra, quello di prevenire i rischi possibili nel tentativo di accesso al credito. Quindi prevenire le situazioni finanziarie di sovra indebitamento che potrebbero portare all’usura e rendere più forte la consapevolezza di ogni persona nell’accesso agli strumenti finanziari ordinari; è un modo semplice ma effettivo di ridurre in maniera permanente alcune aree di esclusione finanziarie che colpiscono la nostra Società.

L’Educazione finanziaria rappresenta perciò un tassello fondamentale per la costruzione ed il mantenimento del benessere individuale e sociale: non può limitarsi però, alla trasmissione di nozioni o di concetti teorici e astratti, bensì va “integrata maggiormente al momento dell’effettiva proposta del prodotto finanziario” e deve proiettarsi sempre a partire da un’attenzione particolare al consumatore / utente, alla persona, agli elementi psicologici ed agli aspetti etici che inevitabilmente entrano a far parte dei rapporti sociali ed economici tra gli individui.

D: Accade spesso che le banche, nonostante la garanzie concesse con il Fondo di prevenzione, decidano comunque di non procedere al prestito? È un problema rilevante per la Sua Associazione? E in cosa consiste il progetto Pio Monte Somma? Come si è costituito il “monte” e quali sono le fonti di finanziamento del progetto?

R: Fin quando parliamo del Fondo di prevenzione, parliamo di Finetica e del Fondo di cui all'art. 15 della L. 108/96. Per quanto riguarda il progetto Pio Monte Somma, hai introdotto tu stesso, con la tua domanda, la motivazione per cui l'abbiamo messo su. Le banche decidono di non procedere al prestito, in alcuni casi, nonostante la garanzia. È un problema rilevante non tanto per l'Associazione, ma soprattutto per le persone che noi vogliamo assistere. In molti casi, noi andiamo in banca e la banca si rifiuta di erogare quel prestito, nonostante la garanzia, soprattutto per piccoli importi sotto i 5000 euro. È lì che abbiamo trovato l'impedimento.

Facendo riferimento al TUB e all'articolo attuativo del microcredito, art. 111, abbiamo messo su uno strumento giuridico, legato a una cooperativa sociale, chiamato Pio Monte Somma. Non è un Pio Monte di Pietà come si intendeva nel tardo Medioevo. I Monti di Pietà facevano soprattutto prestito su pegno. Noi, invece, giacché le banche non vogliono prestare sotto i 5000 e queste persone sono costrette ad andare dagli usurai, che per piccoli importi non hanno concorrenza legale (e per questo è naturale che cresca il fenomeno) ci siamo detti: togliamo il pegno di mezzo, perché abbiamo il Fondo di prevenzione. Con Finetica diamo la garanzia alla cooperativa sociale. La cooperativa sociale presta con la garanzia del 100%, così, se va male quel prestito, questa può essere escussa, perché è un prestito a rischio, perché quella persona magari non ha un reddito dimostrabile o altri problemi.

In questi casi interviene la garanzia morale di una persona

autorevole: il presidente di un'associazione, un parroco, etc., che ci dice: «queste sono brave persone, mensilmente possono pagare una piccola rata. Io, giacché li conosco e te li ho presentati, ti posso dare la sicurezza che loro pagheranno la rata». Con questa garanzia morale, che non è una garanzia reale né una fideiussione, e che non impegna il garante a rimborsare il debito in luogo del debitore principale, noi eroghiamo il prestito. Accompagnato dalla garanzia reale che è data da Finetica tramite il Fondo di prevenzione.

Pio Monte Somma non è il nome della cooperativa, ma un "brand", e presta con risorse proprie della cooperativa. Se qualcosa va male in quel prestito, Finetica lo rimborsa con la garanzia. Con questo sistema riusciamo ad aiutare persone che non avrebbero altra scelta che rivolgersi agli usurai. I fondi provengono da risorse proprie della cooperativa: i soci stessi, interessati da questo impegno sociale, hanno voluto realizzare questo investimento.

D: Non c'è il rischio che la concessione di microcredito sociale a potenziali vittime di usura possa avere conseguenze negative, aggravando ulteriormente la loro posizione debitoria?

R: La domanda è mal posta. Il nostro obiettivo non è dare soldi, è rimettere in carreggiata la persona e la sua famiglia. A volte noi riusciamo a farlo anche senza concedere il prestito, solo orientandola. Mentre quella persona pensava che attraverso i soldi poteva risolvere il problema, noi facciamo comprendere alla persona che i soldi avrebbero aggravato la situazione e prospettiamo altre soluzioni. Se noi fossimo una finanziaria che guadagna del prestito, il nostro obiettivo sarebbe quello di prestare. Invece, il nostro obiettivo è aiutare la persona a rimettersi in carreggiata ed affrontare consapevolmente i propri problemi. Noi non possiamo aggravare la posizione debitoria perché non rientra tra i nostri obiettivi. Secondo me la domanda è

impostata male, perché già parlare di microcredito sociale significa parlare di una tipologia di credito non finalizzata al lucro, ma ad obiettivi di natura sociale. La stessa legge che istituisce dice a chi bisogna prestare, come bisogna intervenire e quali servizi bisogna offrire alla persona. Non è possibile che il microcredito vada ad aggravare, altrimenti non è microcredito sociale. Sarebbe una speculazione.

D: Se gli importi prestati con la garanzia di Finetica non vengono restituiti, quali azioni sono intraprese dall'Associazione?

R: Innanzitutto, l'attore che compie la prima azione è la banca o la cooperativa sociale. Nel momento in cui essa si accorge che il beneficiario non paga, convenzionalmente dopo tre rate, si rivolge a Finetica. La banca scrive una lettera al creditore: se non vengono restituite le rate pagate, la garanzia viene escussa e il beneficiario viene messo in mora. Se il beneficiario, a quel punto, non restituisce il finanziamento, questo viene ritirato e viene escussa la garanzia. Finetica, a quel punto deve erodere dal proprio fondo l'importo prestato e da cui la banca non ha ottenuto la restituzione. Finetica ha un ruolo passivo in questa prima vicenda. Finetica, dopo ciò che è avvenuto, contatta il beneficiario per cercare di recuperare il denaro. È lo stesso Ministero a richiederlo.

D: Quali sono, a suo avviso, alcuni dei principali limiti e criticità della legge 108/ 96, e come si potrebbero superare? Occorrerebbero, secondo lei, modifiche legislative?

R: L'Art. 15 della Legge 7 marzo 1996 n. 108 istituisce (comma 1) presso il Ministero del Tesoro, oggi MEF; il "Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura"... e stabilisce che il Fondo è ripartito al 70 per cento per l'erogazione di contributi a favore dei Confidi, ed al 30 per cento a favore delle Fondazioni ed Associazioni.

Al comma 2 è stabilito che i contributi di cui al comma 1 possono essere concessi ai Confidi: a) che costituiscano speciali fondi antiusura, separati dai fondi rischi ordinari, destinati a garantire fino all'80 per cento le banche e gli istituti di credito che concedono finanziamenti a medio termine e all'incremento di linee di credito a breve termine a favore delle piccole e medie imprese a elevato rischio finanziario, intendendosi per tali le imprese cui sia stata rifiutata una domanda di finanziamento; b) che i contributi di cui al comma 1 siano cumulabili con eventuali contributi concessi dalle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura.

Al comma 6 è stabilito che le Fondazioni e le Associazioni per la prevenzione del fenomeno dell'usura prestano garanzie (finanche del100%) alle banche ed agli intermediari finanziari al fine di favorire l'erogazione di finanziamenti a “soggetti” che, pur essendo meritevoli in base ai criteri fissati nei relativi statuti, incontrano difficoltà di accesso al credito... Successivamente viene chiarito dal MEF che tali “soggetti”, i quali possono fruire della garanzia, possono essere, oltre che persone fisiche (famiglie), anche ditte individuali o imprese familiari, sotto forma di società di persone.

Intanto la Commissione Europea ha modificato i criteri ed i parametri di definizione della dimensione delle PMI introducendo la definizione di Microimprese, quelle cioè con: a) meno di 10 occupati e, b) un fatturato annuo oppure un totale di bilancio annuo non superiore a 2 milioni di euro. Le Microimprese nel nostro Paese sono oltre 4.100.000, ovvero il 95% di tutte le imprese d'Italia ed occupano circa il 50% della totale occupazione privata; esse sono in aumento assoluto e relativo nell'ultimo decennio.

La maggior parte delle Microimprese sono organizzate giuridicamente nella forma di ditte individuali (circa il 65%) o di “imprese familiari” come società di persone (circa il 18%)... ed operano prevalentemente nei settori dell'agricoltura, del commercio e dell'artigianato... Esse sono quelle che maggiormente

si trovano – in conseguenza della persistente crisi – nelle condizioni di “sovra indebitamento”, di “incaglio” e di “sofferenza” con il Sistema finanziario... e che quindi han maggiormente bisogno di essere assistite dalla garanzia del "Fondo per la prevenzione dell'usura" gestito da Fondazioni e Associazioni – risultando i Confidi, in molti casi, troppo onerosi per questa “micro” tipologia d’impresa – così da riuscir ad accedere al credito legale evitando di cader vittime dell’usura.

Pertanto, alla luce di tutto quanto sopra esposto, stiamo proponendo, anche insieme alle altre Fondazioni e Associazioni, di:

- a) modificare il comma 1 dell’Art. 15 della Legge n. 108/96 a stabilire che: “... il Fondo dovrà essere utilizzato quanto al 50 per cento per l'erogazione di contributi a favore di appositi fondi speciali costituiti dai ((Confidi...)), e quanto al 50 per cento a favore delle fondazioni ed associazioni...”;
- b) modificare il comma 6 dell’Art. 15 della Legge n. 108/96 a stabilire che anche: “... i contributi di cui al comma 1 erogati alle fondazioni ed associazioni, siano cumulabili con eventuali contributi concessi dalle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura...”;
- c) modificare il comma 6 dell’Art. 15 della Legge n. 108/96 a stabilire che: “... per certe tipologie di “soggetti” (coloro che non abbiano “un reddito stabile, continuativo, dimostrabile e sufficiente” al pagamento della rata di rimborso del finanziamento, e coloro che si dovessero trovare iscritti in Centrale rischi Banca d’Italia o in CRIF, nella Banca dati dei protestati o in altre Black list pregiudizievoli per il Sistema finanziario: in Italia il 25% della popolazione attiva è esclusa dal Sistema finanziario), le fondazioni ed associazioni – ritenendolo opportuno – possono rilasciare una garanzia del 100% del finanziamento concesso da banche o intermediari finanziari convenzionati, consentirebbe di superare l’ordinaria “valutazione del merito creditizio”, troppo

restrittiva e quindi “tendente all’esclusione” di quelle stesse tipologie di “soggetti”.

Abbreviazioni e acronimi

ABE: Autorità Bancaria Europea (European Banking Authority);

ABI: Associazione Bancaria Italiana;

ABS: Asset Backed Securities (Strumenti finanziari sostenuti da attivi – o cartolarizzati);

AESFEM: Autorità Europea degli Strumenti Finanziari e dei Mercati (European Securities and Markets Authority);

BCE: Banca Centrale Europea;

BDI: Banca d'Italia;

BES: Indice del Benessere Equo e Sostenibile;

CDO: Collateralized Debt Obligation (Obbligazione sostenuta da debiti cartolarizzati);

CDS: Credit Default Swap (derivati legati all'insolvenza dei crediti);

CFA: Chartered Financial Analysts (Analisti finanziari certificati);

CONSOB: Commissione Nazionale per la Società e per la Borsa;

COP: Conference of Parties of the United Nations Framework Convention on Climate Change (Conferenza delle parti della Convenzione quadro delle Nazioni Unite per il cambiamento climatico);

CSR: Corporate Social Responsibility (Responsabilità sociale d'impresa);

CSV: Creation of Shared Value (Creazione di valore condiviso);

D.lgs.: Decreto Legislativo;

DL: Decreto Legge;

DPR: Decreto del Presidente della Repubblica;

EBA: vedi ABE;

ECB: vedi BCE;

ECOSOC: United Nations Economic and Social Council (Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite)

EIOPA: European Insurance and Occupational Pensions Authority (Autorità europea delle assicurazioni e delle pensioni aziendali e professionali);

ESG: Environmental, Social, Governance (criteri ambientali, sociali e di buon governo d'impresa);

ESMA: vedi AESFEM;

EuSEFs: European Social Entrepreneurship Funds (Fondi europei per l'imprenditorialità sociale);

FEBEA: Federazione Europea delle Banche Etiche e Alternative;

GABV: Global Alliance for Banking on Value (Alleanza globale per l'attività bancaria fondata sul valore);

GBP: Green Bond Principles (Principi per le obbligazioni verdi);

GRI: Global Reporting Initiative (Iniziativa globale sulla rendicontazione);

GSIA: Global Sustainable Investment Alliance (Alleanza globale per l'investimento sostenibile);

HLPF: High Level Political Forum (Forum politico di alto livello);

ICMA: International Capital Market Association (Associazione internazionale dei mercati di capitali);

IDD: Insurance Distribution Directive (Direttiva europea sulla distribuzione assicurativa);

IFC PS: Performance Standard della International Finance Corporation;

ILO: International Labour Organization (Organizzazione internazionale del lavoro);

INAISE: International Association of Investors in the Social Economy (Associazione internazionale degli investitori nell'economia sociale);

IR: Integrated Reporting (rendicontazione integrata);

IRES: Istituto di Ricerche Economico-Sociali del Piemonte;

ISTAT: Istituto Nazionale di Statistica;

L: Legge;

LGBTQI+: Lesbiche, Gay, Bisessuali, Transgender/Transessuali, Queer, Intersessuali e (+) altre minoranze di genere e orientamento sessuale;

MEF: Ministero dell'Economia e delle Finanze;

MIFID: Market in Financial Instruments Directive (Direttiva europea per i mercati di strumenti finanziari);

NGO: Non-governative Organization (Organizzazione non governativa);

NOEI: Nuovo Ordine Economico Internazionale;

OCSE: Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (Organization for Economic Cooperation and Development);

OECD: vedi OCSE;

OHCHR: Office of the United Nations High Commissioner for Human Rights (Ufficio dell'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i diritti umani);

OIL: vedi ILO;

ONG: vedi NGO;

ONLUS: Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale;

ONU: Organizzazione delle Nazioni Unite;

otc: over-the-counter (letteralmente "oltre la cassa": si riferisce ai mercati non regolamentati);

PIL: Prodotto Interno Lordo;

PPP: People, Planet, Profit (Persone, Pianeta, Profitto);

PRB: Principles for Responsible Banking (Principi per l'attività bancaria responsabile);

PRI: Principles for Responsible Investing (Principi per l'investimento responsabile);

RITMI: Rete italiana per la microfinanza;

ROSCA: Rotating Saving and Credit Associations (Associazione di credito e di risparmio rotativo)

RSI: vedi CSR;

SABS: Sustainable Accounting Standards Board (Consiglio per gli standard di rendicontazione sostenibile);

SDGs: Sustainable Development Goals (Obiettivi di Sviluppo Sostenibile);

SEVIF: Sistema europeo di vigilanza finanziaria (European System of Financial Supervisors);

Sgr: Società di gestione del risparmio;

SMART: Specific (Specifico), Measurable (Misurabile), Achievable (Raggiungibile), Realistic (Realistico), Time-Based (Temporizzabile);

SRI: Social Responsible Investment (Investimento socialmente responsabile);

SVIMEZ: Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno;

UE: Unione Europea;

UNEP: United Nations Environment Programme (Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente);

UNEPFI: United Nations Environment Programme Finance Initiative (Iniziativa per la finanza del Programma delle Nazioni Unite per l'ambiente);

UNFCCC: United Nations Framework Convention on Climate Change (Convenzione quadro delle Nazioni Unite per il cambiamento climatico);

UNGC: Global Compact delle Nazioni Unite;

UNHCR: United Nation High Commissioner for Refugees (Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati);

UNICEF: United Nations Children's Fund (Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia);

Bibliografia

La bibliografia si sviluppa in forma ragionata, presentando una classificazione delle fonti per categoria. In primo luogo vengono presentate le fonti primarie, ossia normative nazionali, regolamenti e direttive dell'Unione Europea; ad esse seguono le fonti internazionali: gli strumenti di soft law e gli strumenti ad adesione volontaria non vincolanti; seguono gli statuti societari e i regolamenti delle organizzazioni esaminate nel presente lavoro. Esaurite le fonti normative, seguono le pubblicazioni a carattere scientifico, suddivise in manuali, volumi, articoli e saggi in opere collettanee, capitoli di libri e atti di congresso. Nell'ultima categoria sono presenti anche gli specifici capitoli e saggi presenti nelle opere già citate in categorie precedenti, al fine di rendere giustizia sia ai curatori delle collettanee sia ai singoli autori. Segue una categoria dedicata alle voci enciclopediche ed infine una categoria residuale denominata "fonti complementari", in cui sono inserite pubblicistica, articoli di blog, pagine web a carattere informativo, divulgativo e didattico, lavori non pubblicati e ogni fonte che non rientri nelle categorie precedenti. Ove possibile, viene indicato l'indirizzo web attraverso il quale è possibile raggiungere la fonte. In ultimo, una sitografia recante i principali siti web consultati ai fini dello sviluppo della tesi o comunque attinenti alla materia.

Fonti primarie

Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque, in GU L 327 del 22 dicembre 2000. Disponibile all'indirizzo:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/ALL/?uri=CELEX:320>

[00L0060](#) , consultato a luglio 2020;

Direttiva 2008/56/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 giugno 2008 , che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino (direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino), in GU L 164/19 del 25 giugno 2008. Disponibile all'indirizzo:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX%3A32008L0056> , consultato a luglio 2020;

Regolamento (UE) 2019/2088 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 novembre 2019 relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari, in GU L 317/1 del 9 dicembre 2019. Disponibile all'indirizzo:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32019R2088&from=it> , consultato a luglio 2020;

Regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 giugno 2020 relativo all'istituzione di un quadro che favorisce gli investimenti sostenibili e recante modifica del regolamento (UE) 2019/2088, in GU L 198/13 del 22 giugno 2020, considerando n. 6. Disponibile all'indirizzo:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?qid=1594725853019&uri=CELEX%3A32020R0852> , consultato a luglio 2020;

Regolamento (UE) n. 596/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, relativo agli abusi di mercato (regolamento sugli abusi di mercato) e che abroga la direttiva 2003/6/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e le direttive 2003/124/CE, 2003/125/CE e 2004/72/CE in GU L 173/1 del 12 giugno 2014. Disponibile all'indirizzo:

<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=CELEX:32014R0596> , consultato a luglio 2020;

Decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385: Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia (testo consolidato), in GU n.230 del 30-9-1993 - Suppl. Ordinario n. 92. Disponibile

all'indirizzo:

<https://www.bancaditalia.it/compiti/vigilanza/intermediari/Testo-Unico-Bancario.pdf> , consultato a luglio 2020;

Legge 7 marzo 1996, n. 108 “Disposizioni in materia di usura” (testo consolidato), in GU n.58 del 9-3-1996 - Suppl. Ordinario n. 44. Disponibile all'indirizzo:

<https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:legge:1996:108> ;

Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58: Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, ai sensi degli articoli 8 e 21 della legge 6 febbraio 1996, n. 52 (testo consolidato), in GU n.71 del 26-3-1998 - Suppl. Ordinario n. 52. Disponibile all'indirizzo:

http://www.consob.it/documents/46180/46181/dlgs58_1998.pdf/e15d5dd6-7914-4e9f-959f-2f3b88400f88 , consultato a luglio 2020;

Decreto legislativo 13 agosto 2010 n. 141 “Attuazione della direttiva 2008/48/CE relativa ai contratti di credito ai consumatori, nonché modifiche del titolo VI del testo unico bancario (decreto legislativo n. 385 del 1993) in merito alla disciplina dei soggetti operanti nel settore finanziario, degli agenti in attività finanziaria e dei mediatori creditizi”, in GU n.207 del 4-9-2010 - Suppl. Ordinario n. 212. Disponibile all'indirizzo:

<https://www.normattiva.it/uri-res/N2Ls?urn:nir:stato:decreto.legislativo:2010;141> , consultato ad agosto 2020;

Fonti internazionali non vincolanti per gli stati e ad adesione volontaria

Guiding Principles on Business and Human Rights. UNITED NATIONS, Guiding Principles on Business and Human Rights, HR/PUB/11/04, giugno 2011. Disponibile all'indirizzo:

https://www.ohchr.org/Documents/Publications/GuidingPrinciplesBusinessHR_EN.pdf

La traduzione (non ufficiale) è tratta da MARCO FASCIGLIONE (a cura di), Principi guida su imprese e diritti umani, IRISS – CNR, Napoli, 2016. Disponibile all'indirizzo:

<http://www.iriss.cnr.it/irisswp/wp-content/uploads/2016/09/principi-guida-su-imprese-e-diritti-umani-con-commentario.pdf>

consultato a luglio 2020;

Principles for Responsible Banking. UNEPFI, Principles for Responsible Banking, Unepfi.org. Disponibile all'indirizzo:

<https://www.unepfi.org/banking/bankingprinciples> consultato a

giugno 2020;

Principles for Responsible Investment. UNPRI, Brochure in lingua italiana, Unpri.org, 2019. Disponibile all'indirizzo:

<https://www.unpri.org/download?ac=6299> consultato a

luglio 2019;

Statuti societari e regolamenti organizzativi

Articles of Association of PRI Association, Unpri.org, 2016. Disponibile all'indirizzo:

<https://www.unpri.org/pri/pri-governance> consultato a

luglio 2020;

Statuto dell'Associazione Finetica ONLUS, 2004. Disponibile presso il Registro delle imprese della Camera di Commercio:

<http://www.registroimprese.it/> ;

Statuto di Metanova Società Cooperativa Sociale, 2005. Disponibile presso il Registro delle imprese della Camera di Commercio: <http://www.registroimprese.it/> ;

UNEPFI Banking Governance Framework, Unepfi.org, giugno 2020, art. 1.1.1. Disponibile all'indirizzo:

<https://www.unepfi.org/wordpress/wp-content/uploads/2020/08/ Banking-Governance-Framework.pdf> consultato a luglio 2020;

Manuali

BAGLIANI, MARCO ed EGIDIO DANSERO, *Politiche per l'ambiente. Dalla natura al territorio*, UTET, Torino, 2011;

CARETTI, PAOLO e UGO DE SIERVO, *Diritto costituzionale e pubblico*, Giappichelli, Torino, 2012;

CHEVALLIER, JEAN-JACQUES, (1949) *Le grandi opere del pensiero politico*, Il Mulino, Bologna, 2014 (Les grande oeuvres politiques. De Machiavel à nous jours, Librairie Armand Colin, Paris);

CONFORTI, BENEDETTO, *Diritto internazionale*, Editoriale scientifica, Napoli, 2014;

DE CHIARA, ALESSANDRA, *Stakeholder engagement per strategie di sostenibilità*, Giappichelli, Torino, 2015;

GALGANO, FRANCESCO, *Diritto privato*, CEDAM, Padova, 2013;

IMBRIANI, CESARE e ANTONIO LOPES, 2013, *Macroeconomia*, UTET, Torino, 2013;

LENTINI, ORLANDO, *Saperi sociali, ricerca sociale. 1500-2000*, Franco-Angeli, Milano, 2003;

PASTORINO, PIETRO, *Lezioni di tutela internazionale dei diritti umani*, Cacucci, Bari, 2019;

RUOZI, ROBERTO (a cura di), *Economia della banca*, Egea, Milano, 2016;

SCIARELLI, SERGIO e MAURO SCIARELLI (a cura di), *Il governo*

etico d'impresa, Wolters Kluwer Italia, Milano, 2018;

SFAMENI, PAOLO e ANDREA GIANNELLI (a cura di), *Diritto degli intermediari e dei mercati finanziari*, Egea, Milano, 2018;

VILLANI, UGO, *Istituzioni di Diritto dell'Unione Europea*, Cacucci, Bari, 2016;

Volumi

AVALLONE, PAOLA (a cura di), *Il "povero" va in banca. I Monti di Pietà negli antichi stati italiani (sec. XV-XVIII)*, Edizioni Scientifiche Italiane, Napoli, 2001;

BARTOLINI, STEFANO, *Manifesto per la felicità. Come passare dalla società del ben-avere alla società del ben-essere*, Feltrinelli, Milano, 2012;

BAUMAN, ZYGMUNT e CARLO BODONI, *Stato di crisi*, Einaudi, Torino, 2015 (State of Crisis, Polity Press, Cambridge, 2014);

BECCHETTI, LEONARDO, *Microeconomia. Un testo di Economia civile*, Il Mulino, Bologna, 2014;

BESSO, GIULIANA e MICHELE CURNIS (a cura di), *Aristotele, La Politica*, L'Erma, Roma, 2011;

BIGGERI, UGO, *Il valore dei soldi. Banche, finanza ed etica oltre il mito della crescita*, San Paolo, Milano, 2014;

BOOTH, PHILIP (a cura di), (2007) *Dottrina sociale cattolica ed economia di mercato*, Liberilibri, Macerata, 2016 (Catholic Social Teaching and the Market Economy, Institute of Economic Affairs, London);

BRUNI, LUIGINO e STEFANO ZAMAGNI, *L'Economia civile*, Il

Mulino, Bologna, 2015;

CANARUTTO, GHEULA, *Responsabilità sociale ed etica ebraica*, Egea, Milano, 2006;

CAPRIGLIONE, FRANCESCO, *Etica della finanza e finanza etica*, Laterza, Bari, 1997;

CAPRIGLIONE, FRANCESCO, *Etica della finanza, mercato, globalizzazione*, Cacucci, Bari, 2004;

CATALDI, GIUSEPPE (a cura di), *I diritti umani a settant'anni dalla Dichiarazione Universale delle Nazioni Unite*, Volume I, Editoriale Scientifica, Napoli, 2019;

COLOMBO, CLAUDIO, *Gli interessi nei contratti bancari*, Aracne, Roma, 2014;

ECO, UMBERTO, (1964) *Apocalittici e integrati. Comunicazioni di massa e teorie della cultura di massa*, Bompiani, Milano, 1990;

FOUCAULT, MICHEL, (1970) *L'ordine del discorso*, Einaudi, Torino, 2004 (L'ordre du discours, Gallimard, Parigi);

GALLINO, LUCIANO, *Finanzcapitalismo*, Einaudi, Torino, 2011;

GENOVESI, ANTONIO, *Autobiografia, lettere e altri scritti*, Feltrinelli, Milano, 1962;

GENOVESI, ANTONIO, *Lezioni di commercio o sia d'economia civile*, Fratelli Simone, Napoli, 1765;

HAMAUI, RONY e MARCO MAURI, *Economia e finanza islamica*, Il Mulino, Bologna, 2009;

KANT, IMMANUEL, (1785) *Fondazione della metafisica dei costumi*, Laterza, Roma-Bari, 1988 (Grundlegung zur Metaphysik der Sitten);

KANT, IMMANUEL, (1787) *Critica della ragion pratica*, Laterza, Roma-Bari, 1986 (Kritik der praktischen Vernunft);

KRASTEV, IVAN, (2017) *Gli ultimi giorni dell'Unione. Sulla disintegrazione europea*, Luiss University Press, Roma, 2019 (After Europe, University of Pennsylvania Press, Philadelphia);

KURTZMAN, JOEL, *The Death of Money*, Simon and Schuster, New York, 1993;

LA TORRE, MARIA ANTONIETTA, *Questioni di etica d'impresa. Oltre l'homo oeconomicus*, Giuffrè, Milano, 2009;

MAGI, GIANLUCA (a cura di), *Kautilya, Il Codice del Potere (Arthaśāstra)*, Il Punto d'Incontro, Vicenza, 2011;

MARTALÒ, FABRIZIO, *L'Islam entra in banca. Economia e finanza islamica da Maometto fino ai giorni nostri*, Greco & Greco, Milano, 2012, versione e-book;

MARX, KARL, (1867) *Il Capitale*, Newton, Roma, 2013, versione e-book capitolo (Das Kapital. Kritik der politischen Oekonomie, Verlag von Otto Meisner, Hamburg);

MAUSS, MARCEL, (1923-24) *Saggio sul dono. Forma e motivo dello scambio nelle società arcaiche*, Einaudi, Torino, 2002 (Essai sur le don, forme et raison de l'échange dans les sociétés archaïques, in "Année sociologique", serie II, 1923-24, vol. I);

MINGARDI, ALBERTO, *L'intelligenza del denaro. Perché il mercato ha ragione anche quando ha torto*, Marsilio, Venezia, 2013;

PLEBE, ARMANDO (a cura di), *Aristotele, Opere*, Laterza, Roma-Bari, 1985;

POLANYI, KARL, (1944) *La grande trasformazione*, Einaudi, Torino, 2010 (Origins of Our Time. The Great Transformation, Farrar & Rinehart, New York);

RICUCCI, ROBERTA e VALENTINA MOISO, *La banca e il minareto. Mondo islamico e finanza etica*, Edizioni Dehoniane,

Bologna, 2017;

ROMANI, MARINA (a cura di), *Storia economica e storia degli ebrei. Istituzioni, capitale sociale e stereotipi (secoli XV-XVIII)*, Franco Angeli, Milano, 2017;

SCOTT, BRETT, (2013) *La guida eretica alla finanza globale. Hackerare il futuro del denaro*, Altraeconomia, Milano, 2018 (The Heretic's Guide to Global Finance: Hacking the Future of Money, PlutoPress, London);

SEN, AMARTYA K., (1987) *Etica ed economia*, Laterza, Roma-Bari, 2002 (On Ethics and Economics, Basil Blackwell, Oxford);

SEN, AMARTYA K., (1999) *Lo sviluppo è libertà. Perché non c'è crescita senza democrazia*, Mondadori, Milano, 2001 (Development as Freedom, Anchor Books, New York, 1999);

SEN, AMARTYA K., *Denaro e valore: etica ed economia della finanza*, Banca d'Italia, Roma, 1991;

SMITH, ADAM, (1776) *La ricchezza delle nazioni*, Newton, Roma, 1995 (An Inquiry into the Nature and Causes of the Wealth of Nations, W. Strahan and T. Cadell, London);

TODESCHINI, GIACOMO, *La banca e il ghetto. Una storia italiana*, Laterza, Roma-Bari, 2016;

WALLERSTEIN, IMMANUEL, (1991) *La scienza sociale: come sbarazzarsene. I limiti dei paradigmi ottocenteschi*, Il Saggiatore, Milano, 1995 (Unthinking Social Science. The Limits of Nineteenth-Century Paradigms, Temple University Press, Philadelphia);

WALLERSTEIN, IMMANUEL, (1995) *Capitalismo storico e civiltà capitalistica*, Asterios, Trieste, 2012 (Historical Capitalism with Historical Civilisation, Verso, London-New York);

WALLERSTEIN, IMMANUEL, (1998) *Utopistica. Le scelte*

storiche del XXI secolo, Asterios, Trieste, 2003 (Utopistics: Or, Historical Choices of the Twenty-First Century, The New Press, New York);

WALLERSTEIN, IMMANUEL, (2004) *Comprendere il mondo. Introduzione all'analisi dei sistemi-mondo*, Asterios, Trieste, 2006 (World-systems Analysis: An Introduction, Duke University Press, Durham-London);

YUNUS, MUHAMMAD, (1997) *Il banchiere dei poveri*, Feltrinelli, Roma, 2016 (Verse un Monde sans pauvreté, Jean-Claude Lattès, Paris);

YUNUS, MUHAMMAD, (2010) *Si può fare! Come il business sociale può creare un capitalismo più umano*, Feltrinelli, Roma, 2012 (Building Social Business, the New Kind of Capitalism that Serves Humanity's Most Pressing Needs, Public Affairs, New York);

YUNUS, MUHAMMAD, *La promessa del business sociale*, Feltrinelli, Milano, 2008, versione e-book;

ZIELONKA, JAN, (2014) *Disintegrazione. Come salvare l'Europa dall'Unione Europea*, Laterza, Roma-Bari, 2015 (Is the EU doomed?, Polity Press, Cambridge);

Saggi in opere collettanee, capitoli di libri, atti di congresso

ARNOLD, DENIS G. e NORMAN E. BOWIE, *Sweatshop and Respect for persons*, in TOM L. BEAUCHAMP e NORMAN E. BOWIE (a cura di), *Ethical Theory and Business*, Pearson Education, Upper Saddle River, New Jersey, 2004;

BOULDING, KENNETH E., *The Economics of the Coming*

Spaceship Earth, in H. JARRETT (a cura di), *Environmental Quality in a Growing Economy*, John Hopkins University Press, Baltimora, 1966;

CALIGARIS, GIACOMINA, *Evoluzione dei Monti di Pietà e politiche produttivistiche nel Regno di Sardegna in età moderna*, in AVALLONE, *Il “povero” va in banca*, cit.;

CATALDI, GIUSEPPE, *Introduzione alla Dichiarazione Universale dei Diritti Umani*, in CATALDI, *I diritti umani a settant’anni dalla Dichiarazione*, Volume I, cit.;

DE ANGELO, CARLO, *“Uomini e donne in età adatta hanno il diritto di sposarsi”. L’età matrimoniale nella Dichiarazione Universale dei Diritti umani e nei paesi arabo-islamici: il caso marocchino*, in CATALDI, *I diritti umani a settant’anni dalla Dichiarazione Universale*, Volume I, cit.;

FASCIGLIONE, MARCO, *I principi guida ONU su impresa e diritti umani e il consolidamento del regime internazionale in materia a settant’anni dalla Dichiarazione Universale*, in CATALDI, *I diritti umani a settant’anni dalla Dichiarazione Universale*, Volume I, cit.;

FORNASARI, MASSIMO, *Il credito come “missione”. I Monti di Pietà tra ducati padani e legazioni pontificie*, in AVALLONE, *Il “povero” va in banca*, cit.;

GIANNELLI, ANDREA, *Gli altri soggetti operanti nel settore della liberalizzazione del credito*, in SFAMENI e GIANNELLI, *Diritto degli intermediari e dei mercati finanziari*, cit.;

GIANNELLI, ANDREA, *Strumenti finanziari e dematerializzazione*, in SFAMENI e GIANNELLI, *Diritto degli intermediari e dei mercati finanziari*, cit.;

JAYBALAN, KISHORE, *La tradizione delle encicliche sociali cattoliche*, in BOOTH, *Dottrina sociale cattolica*, cit.;

KENNEDY, ROBERT G., *Impresa e bene comune*, in BOOTH, *Dottrina sociale cattolica*, cit.;

LANDI, GIOVANNI, *La Finanza Etica*, pp. 338-339, in SCIARELLI e SCIARELLI, *Il governo etico d'impresa*, cit.;

LOPES, ANTONIO, *Struttura finanziaria, sviluppo economico e microcredito*, in N. BOCCELLA (a cura di), *Il sistema del microcredito. Teoria e pratiche*, LED, Milano, 2011;

MILLER, MICHAEL, *Responsabilità sociale d'impresa e ruolo dell'impresa nella società*, in BOOTH, *Dottrina sociale cattolica*, cit.;

MUZZARELLI, MARIA GIUSEPPINA, *Il credito che "cura": il Monte di Pietà*, in AVALLONE, *Il "povero" va in banca*, cit.;

NINO, MICHELE, *Il fenomeno della corsa all'accaparramento delle terre e la tutela dei diritti umani delle popolazioni coinvolte*, in CATALDI, *I diritti umani a settant'anni dalla Dichiarazione*, Volume I, cit.;

PAPALUCA, ORNELLA e LORENZO TURRIZIANI, *Lo sviluppo sostenibile: teoria e modelli*, in SCIARELLI e SCIARELLI, *Il governo etico d'impresa*, cit.;

RINALDI, AZZURRA, *I fallimenti del microcredito*, in N. BOCCELLA (a cura di), *Il sistema del microcredito. Teoria e pratiche*, LED, Milano, 2011;

SCIARELLI, SERGIO e MAURO SCIARELLI, *Il modello di «governance» e la «stakeholder theory»*, in SCIARELLI e SCIARELLI, *Il governo etico d'impresa*, cit.;

SCIARELLI, SERGIO e MAURO SCIARELLI, *La creazione e diffusione del valore "allargato" nella prospettiva degli stakeholder*, in SCIARELLI e SCIARELLI, *Il governo etico d'impresa*, cit.;

SCIARELLI, SERGIO e ORNELLA PAPALUCA, *Il marketing sociale e il marketing etico*, in SCIARELLI e SCIARELLI, *Il governo etico d'impresa*, cit.;

SFAMENI, PAOLO e FABIO SACCONI, *Informazione al pubblico e abusi di mercato*, in SFAMENI e GIANNELLI, *Diritto degli intermediari e dei mercati finanziari*, cit.;

SFAMENI, PAOLO, *Regolamentazione e vigilanza*, in SFAMENI e GIANNELLI, *Diritto degli intermediari e dei mercati finanziari*, cit.;

VITUCCI, MARIA CHIARA, *La tutela internazionale dell'orientamento sessuale tra divieto di discriminazione e dignità umana*, in CATALDI, *I diritti umani a settant'anni dalla Dichiarazione*, Volume I, cit.;

Articoli

ARNONE, MASSIMO, *Divari macroregionali nella diffusione del microcredito*, in "EyesReg" vol.6, n.2, marzo 2016. Disponibile all'indirizzo:

<https://www.eyesreg.it/2016/divari-macroregionali-nella-diffusione-del-microcredito> consultato ad agosto 2020;

ARRIBAS, IVÁN et al., *The Inclusion of Socially Irresponsible Companies in Sustainable Stock Indices*, in "Sustainability", n. 11, 2047, 6 aprile 2019. Disponibile all'indirizzo:

<https://www.mdpi.com/2071-1050/11/7/2047#cite> consultato a luglio 2020;

BAIR, JENNIFER *Corporations at the United Nations: Echoes of the New International Economic Order?*, pp. 159-171, in "Humanity: An International Journal of Human Rights,

Humanitarianism and Development”, Volume 6, Numero 1, Primavera 2015;

BRACALENTI, RAFFAELE e CATIA-ISABEL SANTONICO FERRER, *Vittime, responsabilità sociale e giustizia ripartiva*, in “Minorigiustizia”, n. 1/2016;

DI BIASE, ANTONIO, *Profili civilistici dell’usura bancaria nell’elaborazione delle giurisprudenza italiana*, in “I Contratti”, n. 3/2018;

GRAY, TAYLOR R., *Investing for the Environment? The Limits of the UN Principles of Responsible Investment*, SSRN Electronic Journal, 8 giugno 2009. Disponibile all’indirizzo:

<https://ssrn.com/abstract=1416123> consultato a luglio 2020;

HELD, DAVID e CHARLES ROGER, *Three Models of Global Climate Governance: From Kyoto to Paris and Beyond*, in “Global Policy”, n. 9.4, novembre 2018;

LA TORRE, MARIO, *Microfinanza e finanza etica*, in “Bancaria”, n. 10/2005;

PORTER, MICHAEL E. e MARK R. KRAMER, *Creare valore condiviso. Come reinventare il capitalismo – e scatenare un’ondata di innovazione e crescita*, in “Harvard Business Review Italia”, n. 1/2, Gennaio/Febbraio 2011 (Creating Shared Value. How to reinvent capitalism and unleash a wave of innovation and growth, in “Harvard Business Review”, n.1/2, Gennaio/Febbraio 2011);

Position paper e documenti accademici e/o istituzionali

ADDO, MICHAEL K., *Letter to the Thun Group*, United Nations –

Office of the High Commissioner on Human Rights, 23 febbraio 2017. Disponibile all'indirizzo:

https://www.ohchr.org/Documents/Issues/TransCorporations/WG_BHR_letter_Thun_Group.pdf consultato a giugno 2017;

BANKTRACK et al., *No More Greenwashing: Principles Must Have Consequences. Civil Society Statement on the new Principles for Responsible Banking*, BankTrack.org, 22 settembre 2020, p. 1. Disponibile all'indirizzo:

https://www.banktrack.org/download/civil_society_statement_on_the_new_principles_for_responsible_banking/joint_statement_principles_for_responsible_banking_1.pdf consultato a luglio 2020;

BANKTRACK et al., *Significant Concerns Regarding Thun Group Discussion Paper*, Business & Human Rights Resource Centre, 22 marzo 2018. Disponibile all'indirizzo:

<https://www.business-humanrights.org/sites/default/files/documents/180322%20Thun%20Group%20CSO%20letter.pdf> consultato a giugno 2020;

KINLEY, DAVID, *Artful Dodgers: Banks and their Human Rights Responsibilities*, SSRN Electronic Journal, Sidney Law School Research Paper, n. 17/17, 1° marzo 2017. Disponibile all'indirizzo:

<https://ssrn.com/abstract=2926215> consultato a giugno 2020;

RUGGIE, JOHN G., *Comments on Thun Group of Banks Discussion Paper on the Implications of UN Guiding Principles 13 & 17 in a Corporate and Investment Banking Context*, Harvard Kennedy School – Mossavar-Rahmani Center for Business and Government, 21 febbraio 2017. Disponibile all'indirizzo:

<https://www.hks.harvard.edu/sites/default/files/centers/mrcbg/programs/cri/files/Thun%2BFinal.pdf> consultato a giugno 2020;

THUN GROUP OF BANKS, *Discussion Paper on implications of UNGPs 13 & 17 for corporate & investment banks*, Business & Human Rights Resource Centre, 25 gennaio 2017. Disponibile

all'indirizzo:

https://www.business-humanrights.org/sites/default/files/documents/2017_01_Thun%20Group%20discussion%20paper.pdf

consultato a giugno 2020;

THUN GROUP OF BANKS, *Thun Group paper on the implications of UN Guiding Principle 13b & 17 in a corporate and investment banking context*, Business & Human Rights Resource Centre, 18 dicembre 2018. Disponibile all'indirizzo:

https://www.business-humanrights.org/sites/default/files/documents/2017_12_Thun%20Group%20of%20Banks_Paper_UNGPs%2013b%20and%2017.pdf consultato a giugno 2020;

Rapporti e studi pubblicati da società, organizzazioni e istituzioni

BANKTRACK, *The BankTrack Human Rights Benchmark 2019*, BankTrack.org, 26 novembre 2019. Disponibile all'indirizzo:

https://www.banktrack.org/download/the_banktrack_human_rights_benchmark_2019/191125humanrightsbenchmark_1.pdf

consultato a giugno 2020;

CAVALLITO, MATTEO, EMANUELE ISONIO e MAURO MEGGIOLARO, *Terzo rapporto sulla finanza etica e sostenibile in Europa*, Fondazione Finanza Etica, Firenze, 2020. Disponibile all'indirizzo:

<https://finanzaetica.info/terzo-rapporto-sulla-finanza-etica-e-sostenibile-in-europa/> consultato a luglio 2020;

CBORGOMEO&CO, *Microcredito sociale ed imprenditoriale: dati ed analisi dell'evoluzione in Italia*. XIII rapporto sul microcredito in Italia, Ecra, Roma, 2019;

COGNO, RENATO e MARIA CRISTINA MARCOSANO,

Sovraindebitamento e usura 2019, IRES Piemonte, Torino, 2019.
Disponibile all'indirizzo:

https://www.ires.piemonte.it/images/pubblicazioni/CR_278_2019_Contr-Ricerca_Sovraindebitamento-e-usura_21_02_2019.pdf
consultato ad agosto 2019;

EU TEG ON SUSTAINABLE FINANCE, *Taxonomy: Final report of the Technical Expert Group on Sustainable Finance*, European Commission, 9 marzo 2020, p. 20, nota 24. Disponibile all'indirizzo:

https://ec.europa.eu/info/sites/info/files/business_economy_euro/banking_and_finance/documents/200309-sustainable-finance-teg-final-report-taxonomy_en.pdf consultato a luglio 2020;

FONDAZIONE CARIPLO, *I Social Impact Bond: la finanza al servizio dell'innovazione sociale*, in "Quaderni dell'Osservatorio" n. 11/2013;

MONTI, LAVINIA (a cura di), *Rapporto sulla gestione del Fondo per la prevenzione del fenomeno dell'usura aggiornato al 2018*, Ministero dell'Economia e delle Finanze, Dipartimento del Tesoro, Direzione V, Ufficio III, Roma, 2019. Disponibile all'indirizzo:

http://www.dt.mef.gov.it/modules/documenti_it/prevenzione_reati_finanziari/antiusura/Fondo_Prevenzione_Usura_4.pdf
consultato ad agosto 2020;

PORZIO, ANNAPAOLA, *Relazione annuale 2019 sull'attività del Comitato di Solidarietà per le vittime dell'estorsione e dell'usura*, Ministero dell'Interno, Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, Ufficio del Commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura, Roma, 2019. Disponibile all'indirizzo:

http://www.interno.gov.it/sites/default/files/relazione_2019.pdf
consultato ad agosto 2020;

STIGLITZ, JOSEPH, AMARTYA SEN e JEAN-PAUL FITOUSSI, *The Measurement of Economic Performance and Social Progress*

Revisited, OFCE - Centre de recherche en économie de Sciences Po, Paris, 2009;

SVIMEZ, *Introduzione, sintesi e appendice statistica del Rapporto SVIMEZ 2018*, lnx.svimez.info. Disponibile all'indirizzo: <http://lnx.svimez.info/svimez/rapporto-2018/> consultato a settembre 2020;

SVIMEZ, *Rapporto SVIMEZ 2018. L'economia e la società del Mezzogiorno*, Il Mulino, Bologna, 2018;

SVIMEZ, *Rapporto SVIMEZ 2019. L'economia e la società del Mezzogiorno*, Il Mulino, Bologna, 2019;

UNPRI, *Annual Report 2019*, [Unpri.org](http://unpri.org), 9 agosto 2019, p. 68. Disponibile all'indirizzo: <https://www.unpri.org/about-the-pri/annual-report-2019/4742.article> consultato a luglio 2020;

Voci di enciclopedie e dizionari

ANGELONI, IGNAZIO, *Basilea, accordi di*, voce del Dizionario di Economia e Finanza, Treccani, Roma, 2012. Disponibile all'indirizzo: http://treccani.it/enciclopedia/accordi-di-basilea_%28Dizionario-di-Economia-e-Finanza consultato a luglio 2020;

CASTELLARI, SERGIO, *Cambiamenti climatici*, voce dell'Enciclopedia Italiana - IX Appendice, Treccani, Roma, 2015. Disponibile all'indirizzo: http://www.treccani.it/enciclopedia/cambiamenti-climatici_res-645b170b-dd67-11e6-add6-00271042e8d9_%28Enciclopedia-Italiana%29/ consultato a luglio 2020;

Hacker, voce del Vocabolario online, Treccani, Roma. Disponibile

all'indirizzo:

<http://www.treccani.it/vocabolario/hacker/> consultato a luglio 2020;

HEIMLER, ALBERTO, *Teoria economica ebraica*, voce del Dizionario di Economia e Finanza, Treccani, Roma, 2012. Disponibile all'indirizzo:

http://treccani.it/enciclopedia/teoria-economica-ebraica_%28Dizionario-di-Economia-e-Finanza consultato a giugno 2020;

IACCARINO, MAURIZIO, *Precauzione, principio di*, voce dell'Enciclopedia italiana – VII appendice, Treccani, Roma, 2007. Disponibile all'indirizzo:

http://www.treccani.it/enciclopedia/principio-di-precauzione_%28Enciclopedia-Italiana%29/ consultato a luglio 2020;

LA TORRE, MARIO, *Finanza etica e microfinanza*, voce del XXI Secolo, Treccani, Roma, 2009. Disponibile all'indirizzo:

http://treccani.it/enciclopedia/finanza-etica-e-microfinanza_%28XXI-Secolo%29/ consultato a luglio 2020;

land grabbing, voce del Lessico del XXI Secolo, Treccani, Roma, 2013. Disponibile all'indirizzo:

http://treccani.it/enciclopedia/land-grabbing_%28Lessico-del-XXI-Secolo%29/ consultato a luglio 2020;

VANNINI, RICCARDO, *Free rider*, voce del Dizionario di Economia e Finanza, Treccani, Roma, 2012. Disponibile all'indirizzo:

http://www.treccani.it/enciclopedia/free-rider_%28Dizionario-di-Economia-e-Finanza%29/ consultato a luglio 2020;

Fonti complementari (pubblicistica, articoli di blog, pagine web a carattere informativo, divulgativo e didattico, lavori non pubblicati, etc.)

ALLOISIO, ISABELLA e SIMONE SILIANI, *Banche responsabili: dall'Onu principi troppo vaghi. Si riducono a mera comunicazione*, Valori.it, 7 ottobre 2019. Disponibile all'indirizzo: <https://valori.it/banche-responsabili-principi-onu-troppo-vaghi/> consultato a luglio 2020;

ASSOCIAZIONE FINANZA ETICA, *Il Manifesto della Finanza Etica*, 1998;

BANCA POPOLARE ETICA, *Storia*, Bancaetica.it. Disponibile all'indirizzo: <https://www.bancaetica.it/storia> consultato a luglio 2020;

BENEDETTO XVI, *lettera enciclica Caritas in veritate*, 2009;

COMMISSIONE EUROPEA, *Commission Decision establishing horizontal rules on the creation and operation of Commission expert groups*, decisione del 30 maggio 2016. Disponibile all'indirizzo:

https://ec.europa.eu/transparency/regexpert/PDF/C_2016_3301_F1_COMMISSION_DECISION_EN.pdf consultato a luglio 2020;

CONSOB, *Finanza Sostenibile*, Consob.it. Disponibile all'indirizzo: <http://www.consob.it/web/area-pubblica/finanza-sostenibile> consultato a luglio 2020;

COSTANTINO, DARIO, *Fintech Credit. Sfide, rischi e opportunità del crowdfunding*, Tesi di Laurea Magistrale in Studi Internazionali, Università degli Studi di Napoli "L'Orientale", Napoli, 2020 [opera non pubblicata];

D'ANGERIO, VITALIANO, *Principi etici dell'Onu. Chi controlla?*,

in “IlSole24Ore”, 7 novembre 2016. Disponibile all’indirizzo: <https://st.ilsole24ore.com/art/finanza-e-mercati/2016-11-07/principi-etici-dell-onu-chi-controlla-121009.shtml> consultato a luglio 2020;

ETICA SGR, *Finanza sostenibile | Che cos’è la tassonomia e come funziona?*, EticaSgr.com, 3 giugno 2020. Disponibile all’indirizzo: <https://www.eticasgr.com/storie/approfondimenti/tassonomia-u> consultato a luglio 2020;

FINETICA ONLUS, *Fondo di prevenzione dell’usura*, Finetica.net. Disponibile all’indirizzo: <http://www.finetica.net/fondo-di-prevenzione-dellusura/> consultato a settembre 2020;

FONDAZIONE FINANZA ETICA, *Il microcredito*, Finanzaetica.info, 2018. Disponibile all’indirizzo: <https://valori.it/capire-la-finanza-il-microcredito> consultato a luglio 2020;

FRANCESCO, *lettera enciclica Laudato sii*, 2015;

GASPARINI, STEFANO, *La microfinanza a 40 anni dalla Grameen Bank*, Tesi di Laurea in Economia Internazionale, Università degli Studi di Padova, Padova, 2018. Disponibile all’indirizzo: http://tesi.cab.unipd.it/59734/1/GASPARINI_STEFANO.pdf consultato a settembre 2020;

GLOBAL COMPACT NETWORK ITALIA, *Il Global Compact - Introduzione*, Globalcompactnetwork.org. Disponibile all’indirizzo: <https://www.globalcompactnetwork.org/it/il-global-compact-ita/global-compact/introduzione.html> consultato a giugno 2020;

ICMA, *Green Bond Principles: Voluntary Proces Guidelines for Issuing Green Bonds*, ICMAGroup.org, 2018. Disponibile all’indirizzo:

<https://www.icmagroup.org/green-social-and-sustainability-bonds/green-bond-principles-gbp/> consultato a luglio 2020;

ISTAT – ISTITUTO NAZIONALE DI STATISTICA, *Gli indicatori del BES*. Disponibile all'indirizzo:

<https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0/la-misurazione-del-benessere-%28bes%29/gli-indicatori-del-bes>

consultato a giugno 2020;

KASAM, VIVIANA, *Gli ebrei e il danaro*, Moked, il portale dell'ebraismo italiano, aprile 2019. Disponibile all'indirizzo:

<https://moked.it/blog/2019/04/08/gli-ebrei-danaro/> consultato a giugno 2020;

MEF, *Cos'è il GAFI – FATF*, Dipartimento del Tesoro. Disponibile all'indirizzo:

http://www.dt.mef.gov.it/it/attivita_istituzionali/prevenzione_reati_finanziari/area_internazionale/fatf_gafi.html consultato a

luglio 2020;

MINISTERO DELL'INTERNO, *Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura*, Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, Ufficio del Commissario straordinario del Governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura, Roma. Disponibile all'indirizzo:

<https://www.interno.gov.it/it/fondo-rotazione-solidarieta-vittime-dei-reati-tipo-mafioso-richieste-estorsive> consultato ad agosto

2020;

MINISTERO DELL'INTERNO, *Lotta alla criminalità organizzata, usura e infiltrazioni nell'economia*, Interno.gov.it, 22 giugno 2020. Disponibile all'indirizzo:

<https://www.interno.gov.it/it/notizie/lotta-alla-criminalita-organizzata-usura-e-infiltrazioni-nelleconomia> consultato a luglio 2020;

PARLAMENTO EUROPEO, *Economia circolare: definizione, importanza e vantaggi*, Attualità – Parlamento Europeo, 2

dicembre 2015, aggiornato il 10 aprile 2018. Disponibile all'indirizzo:

<https://www.europarl.europa.eu/news/it/headlines/economy/20151201STO05603/economia-circolare-definizione-importanza-e-variantaggi> ;

SILVERA, RACHEL, *Ebrei e denaro, lo stereotipo demolito*, Moked, il portale dell'ebraismo italiano, giugno 2019. Disponibile all'indirizzo:

<https://moked.it/blog/2019/06/16/ebrei-denaro-lo-stereotipo-demolito/> consultato a giugno 2020;

STAGNARO, CARLO, *Il dilemma della neutralità tecnologica*, RiEnergia, 4 dicembre 2018. Disponibile all'indirizzo:

<https://rienergia.staffettaonline.com/articolo/33196/Il+dilemma+della+neutralit%C3%A0+tecnologica+/Stagnaro> consultato a luglio 2020;

Tassonomia verde dell'Unione Europea: guida all'uso nell'era post COVID-19, Forum per la Finanza Sostenibile, 15 aprile 2020. Disponibile all'indirizzo:

<https://finanzasostenibile.it/eventi/tassonomia-verde-dellunione-europea-guida-alluso-nellera-post-covid-19/> consultato a luglio 2020;

TELARA, ANDREA, *Finanza ed ebraismo, un coacervo di luoghi comuni*, Notizie su Israele, gennaio 2014. Disponibile all'indirizzo:

<http://www.ilvangelo-israele.it/approfondimenti/finanza-ebraismo.html> consultato a giugno 2020;

THOMPSON, JENNIFER, *UN responsible investing body threatens to kick out laggards*, in "Financial Times", 28 maggio 2018. Disponibile all'indirizzo:

<https://www.ft.com/content/794219c0-6002-11e8-ad91-e01af256df68> consultato a luglio 2020;

THUN GROUP OF BANKS, *Statement by Thun Group of Banks on Discussion Paper*, Business & Human Rights Resource Centre, 25

gennaio 2017. Disponibile all'indirizzo:

https://www.business-humanrights.org/sites/default/files/documents/2017_01_Thun_Group_Statement.pdf consultato a giugno 2020;

THUN GROUP OF BANKS, *Thun Group of Banks – description*, Business & Human Rights Resource Centre, 5 aprile 2019. Disponibile all'indirizzo:

https://www.business-humanrights.org/sites/default/files/Thun%20Group%20of%20Banks_description_final.pdf consultato a giugno 2020;

THUN GROUP OF BANKS, *Thun Group response to civil society letter*, Business & Human Rights Resource Centre, 4 aprile 2018. Disponibile all'indirizzo:

https://www.business-humanrights.org/sites/default/files/documents/2018_04_04_Thun%20Group%20response_CS0%20Open%20Letter.pdf consultato a giugno 2020;

TRAMONTO, ELISABETTA, *130 firme ai principi Onu per le banche responsabili: impegni veri o solo chiacchiere?*, Valori.it, 1° ottobre 2019. Disponibile all'indirizzo.

<https://valori.it/130-firme-ai-principi-onu-per-le-banche-responsabili-impegni-veri-o-solo-chiacchiere/> consultato a luglio 2020;

UNEP, *130 banks holding USD 47 trillion in assets commit to climate action and sustainability*, Unenvironment.org – Press Release, 22 settembre 2019. Disponibile all'indirizzo:

<https://www.unenvironment.org/news-and-stories/press-release/130-banks-holding-usd-47-trillion-assets-commit-climate-action-and> consultato a luglio 2020;

UNEPFI, *About United Nation Environment Programme Finance Initiative*, Unepfi.org. Disponibile all'indirizzo:

<https://www.unepfi.org/about/> consultato a giugno 2020;

UNEPFI, *Accountability*, Unepfi.org. Disponibile all'indirizzo:

<http://www.unepfi.org/banking/bankingprinciples/accountability>

/ consultato a luglio 2020;

UNEPFI, *Background*, Unepfi.org. Disponibile all'indirizzo:
<https://www.unepfi.org/about/background/> consultato a giugno 2020;

UNEPFI, *High-level recommendations on the voluntary application of the eu taxonomy to core banking products*, Unepfi.org. Disponibile all'indirizzo:
<https://www.unepfi.org/banking/high-level-recommendations-on-the-voluntary-application-of-the-eu-taxonomy-to-core-banking-products/> consultato a luglio 2020;

UNEPFI, *Impact Analysis Guidance and Tool*, Unepfi.org. Disponibile all'indirizzo:
<https://www.unepfi.org/banking/bankingprinciples/resources-for-implementation/impact-analysis-guidance-and-tool/> consultato a luglio 2020;

UNEPFI, *Key Steps to be Implemented by Signatories*, Unepfi.org, p. 2. Disponibile all'indirizzo:
<https://www.unepfi.org/wordpress/wp-content/uploads/2019/07/Key-Steps-to-be-Implemented-by-Signatories.pdf> consultato a luglio 2020;

UNEPFI, *PRB Guidance Document*, Unepfi.org,, p. 2. Disponibile all'indirizzo:
<https://www.unepfi.org/wordpress/wp-content/uploads/2019/09/PRB-Guidance-Document-Final-19092019.pdf> consultato a luglio 2020;

UNEPFI, *Structure*, Unepfi.org. Disponibile all'indirizzo:
<https://www.unepfi.org/about/structure/> consultato a luglio 2020;

UNITED NATIONS, *Status of Treaties*, United Nations Treaty Collection. Disponibile all'indirizzo:
<https://treaties.un.org/pages/ViewDetails.aspx?src=TREATY&mt>

[dsg_no=XXVII-7-d&chapter=27&clang=_en](#) consultato a luglio 2020;

UNITED NATIONS, *The Global Goals for Sustainable Development*, Globalgoals.org. Disponibile all'indirizzo:

<http://www.globalgoals.org> consultato a luglio 2020;

UNITED NATIONS, *United Nations Millennium Development Goals*, Un.org. Disponibile all'indirizzo:

<https://www.un.org/millenniumgoals/> consultato a luglio 2020;

UNPRI, *About the PRI*, Unpri.org, Disponibile all'indirizzo:

<https://www.unpri.org/pri/about-the-pri> consultato a giugno 2020;

UNPRI, *Brochure in lingua italiana*, Unpri.org, 2019. Disponibile all'indirizzo:

<https://www.unpri.org/download?ac=6299> consultato a luglio 2019;

UNPRI, *Minimum Requirements*, Unpri.org. Disponibile all'indirizzo:

<https://www.unpri.org/signatories/minimum-requirements> consultato a luglio 2020;

UNPRI, *Proposals and methods to strengthen signatory accountability*, Formal Consultations – Unpri.org, settembre 2017. Disponibile all'indirizzo:

<https://www.unpri.org/pri/pri-governance/formal-consultations#Accountability> consultato a luglio 2020;

UNPRI, *Signatory Directory*, Unpri.org. Disponibile all'indirizzo:

<https://www.unpri.org/signatories/signatory-resources/signatory-directory> consultato a luglio 2020;

VITALE, ALESSIO, *I criteri ESG negli Investimenti Socialmente Responsabili (SRI): il caso Candriam*, Tesi di Laurea Magistrale in Economia Aziendale, Università degli Studi di Napoli "Federico II",

Napoli, 2020 [opera non pubblicata].

Sitografia

www.arcigay.it/en/strumenti/manuali/ – Risorse su cultura e discriminazione LGBT+;

www.bancaetica.com – Banca Popolare Etica;

www.banktrack.org – BankTrack;

www.business-humanrights.org – Centro di Documentazione su impresa e diritti umani;

www.consob.it – Commissione Nazionale per la Società e per la Borsa;

www.ec.europa.eu – Commissione Europea;

www.eticasgr.it – Etica SGR;

www.europarl.europa.eu – Parlamento Europeo;

www.european-microfinance.org – Rete europea per la microfinanza;

www.febea.org; - Federazione europea delle banche etiche e alternative;

www.finanzaetica.info – Fondazione Finanza Etica;

www.finanzasostenibile.it – Forum per la finanza sostenibile;

www.finetica.net – Associazione Finetica ONLUS;

www.ft.com – Financial Times;

www.gabv.org – Alleanza globale per il Banking on Value;

www.globalcompactnetwork.org – Global Compact Network;

www.icmagroup.org – International Capital Market Association;

www.ilsole24ore.com – Il Sole 24 Ore;

www.inaise.org – Associazione internazionale degli investitori nell'economia sociale;

www.interno.gov.it – Ministero dell'Interno;

www.ires.piemonte.it – Istituto di Ricerche Economico-Sociali del Piemonte;

www.istat.it – Istituto Nazionale di Statistica;

www.mef.gov.it – Ministero dell'Economia e delle Finanze;

www.normattiva.it – Normattiva, il portale della legge vigente;

www.ohchr.org – Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Diritti Umani;

www.permicro.it – PerMicro;

www.ritmi.org – Rete italiana per la microfinanza;

www.scholar.google.com – Google Scholar: motore di ricerca di letteratura scientifica;

www.svimez.it – Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno;

www.treccani.it – Portale delle enciclopedie e dei dizionari Treccani;

www.un.org – Organizzazione delle Nazioni Unite;

www.unenvironment.org – Programma per l'Ambiente delle Nazioni Unite;

www.unepfi.org – Iniziativa per la Finanza del Programma per l'Ambiente ONU;

www.unpri.org – Principi per l'investimento responsabile;

www.vaticano.va – Santa Sede: sito ufficiale e documentazione.

Bachelet, M. J., Becchetti, L., & Manfredonia, S. (2019). *The Green Bonds Premium Puzzle: The Role of Issuer characteristics and third-party verification*. Sustainability.

Baker, M., Bergstresser, D., Serafeim, G., & Wurgler, J. (2018). *Financing the Response to Climate Change: the Pricing and Ownership of US Green Bonds*. NBER Working Papers 25194, National Bureau of Economic Research, Inc.

Berensmann, K. (2017). *Upscaling Green Bond Markets: The Need for Harmonised Green Bond*. German Development Institute / Deutsches Institut für Entwicklungspolitik (DIE).

Chestney, N. (2020, 01 16). *Green bond issuance hit record \$255 bln last year, research shows*. Retrieved from Reuters: <https://www.reuters.com/article/greenbonds-issuance-idAFL8N29L2AY>

CICERO Shades of Green. (n.d.). *CICERO Shades of Green*. Retrieved from <https://www.cicero.green/our-approach>

Climate Bonds Initiative. (n.d.). Retrieved 11 9, 2020, from <https://www.climatebonds.net/>

Climate Bonds Initiative & SynTao Green Finance. (2020). *China's Green Bond Issuance and Investment Opportunity Report*. CBI.

Climate Bonds Initiative. (2015). *Scaling up Green Bond market for sustainable development*.

Climate Bonds Initiative. (2018). *Green Bond Pricing in the Primary Market: January - June 2018*. CBI.

Climate Bonds Initiative. (2018). *Green Bond Pricing in the Primary Market: July - December 2018*. CBI.

Climate Bonds Initiative. (2019). *Climate Bonds Standard Version 3.0*. CBI.

Climate Bonds Initiative. (2019). *Green Bond - European Investor*

Survey. CBI with analysis support from Henley Business School.

Climate Bonds Initiative. (2019). *Green Bond Global State of the Market 2019*. CBI.

Climate Bonds Initiative. (2019). *Green Bond Pricing in the Primary Market: January - June 2019*. CBI.

Climate Bonds Initiative. (2019). *Green Bond Pricing in the Primary Market: July - December 2019*. CBI.

Climate Bonds Initiative. (2019). *Growing green bond markets: The development of taxonomies to identify green assets*. CBI.

Climate Bonds Initiative. (2020). *Climate Bonds Taxonomy*. CBI.

Climate Bonds Initiative. (2020). *Explaining green bonds*. Retrieved from Climate Bonds Initiative:
<https://www.climatebonds.net/market/explaining-green-bonds>

Climate Bonds Initiative. (2020). *Green Bond - Treasurer Survey*. CBI with analysis support from Henley Business School.

Climate Bonds Initiative. (2020). *Green Bond Pricing in the Primary Market: January - June 2020*. CBI.

Climate Bonds Initiative. (2020). *Sustainable Debt - Global State of the Market H1 2020*. CBI.

Cochu, A., Glenting, C., Hogg, D., & al., e. (2016). *Study on the potential of green bond finance for resource-efficient investments*. Luxembourg: European Commission.

Deschryver, P., & de Mariz, F. (2020). *What Future for the Green Bond Market? How Can Policymakers, Companies, and Investors Unlock the Potential of the Green Bond Market?* *Journal of Risk and Financial Management*, 13(3), 1 - 26.

Ehlers, T., & Packer, F. (2016). *Green Bonds - certification, shades of green and environmental risks*. Bank for International

Settlements.

Ehlers, T., & Packer, F. (2017, September). *Green Bond Finance and Certification*. BIS Quarterly Review, pp. 89 - 104.

Environmental Finance. (2020, 05 06). *Green bond comment, May 2020: Coronabonds*. Retrieved from Green bond comment, May 2020: Coronabonds:

<https://www.environmental-finance.com/content/analysis/green-bond-comment-may-2020-coronabonds.html>

Equita. (2019). *Green Bond*. Research Team.

EU TEG on Sustainable Finance. (2020). *EU Green Bond Standard - Usability guide*. TEG proposal for an EU Green Bond Standard.

EU TEG on Sustainable Finance. (2020). *Taxonomy: Final report of the Technical Expert Group on Sustainable Finance*. EU TEG on Sustainable Finance.

European Commission. (2018). *Action Plan: Financing Sustainable Growth*. Brussels.

Fatica, S., & Panzica, R. (2020). *Green bonds as a tool against climate?* Working Papers 2020-10, Joint Research Centre, European Commission.

Financial Stability, Financial Services and Capital Markets Union. (2020, 08 5). *European Commission*. Retrieved from *Renewed sustainable finance strategy and implementation of the action plan on financing sustainable growth*:

https://ec.europa.eu/info/publications/sustainable-finance-renewed-strategy_en

GBP SBP - Databases & Indices Working Group. (2018). *Summary of Green - Social - Sustainable Fixed Income Indices Providers*. coordinated by BNP Paribas and HSBC, with support from ICMA.

Gianfrate, G., & Peri, M. (2019). *The Green Advantage: Exploring the Convenience of Issuing Green Bonds*. Journal of Cleaner Production 219.

Hachenberg, B., & Schiereck, D. (2018). *Are green bonds priced differently from conventional bonds?* Journal of Asset Management.

Hyun, S., Park, D., & Tian, S. (2018). *The Price of Going Green: the Role of Greenness in Green Bond Market*.

ICMA. (2018, June). *The Green Bond Principles*. ICMA.

ICMA. (2020). *Guidelines for Green, Social and Sustainability Bonds External Reviews*. ICMA.

Immel, M., Hachenberg, B., Kiesel, F., & Schiereck, D. (2020, 10 29). *Green bonds: shades of green and brown*. Journal of Asset Management.

Kapraun, J., & Scheins, C. (2019). *(In)-Credibly Green: Which Bonds Trade at a Green Bond Premium?* Proceedings of Paris December 2019 Finance Meeting EUROFIDAI - ESSEC.

Karpf, A., & Mandel, A. (2017). *Does it pay to be green?*

Larcker, D. F., & Watts, E. M. (2020). *Where's the greenium?* Journal of Accounting and Economics.

Loomis, Sayles & Company. (2020). *Beyond the Label: an assessment of the Green Bond Market*. United States: Natixis Distribution.

Ma, C., Schoutens, W., & et al. (2020). *Are green bonds different from ordinary bonds? A statistical and quantitative point of view*. Working Paper Research 394, National Bank of Belgium.

Nanayakkara, M., & Colombage, S. (2019). *Do investors in Green Bond market pay a premium? Global evidence*. Applied Economics.

OECD. (2015). *Green bonds. Mobilising the debt capital markets for a low-carbon transition*. OECD.

OECD. (2017). *Investing in climate, investing in growth*. Paris: OECD Publishing.

OECD. (2017). *Mobilising Bond Markets for a Low-Carbon Transition*. Paris: Green Finance and Investment, OECD Publishing.

Partridge, C., & Medda, F. R. (2020). *Green Bond Pricing: The Search for Greenium*.

Rosembuj, F., & Bottio, S. (2016). *Mobilizing Private Climate Finance - Green Bonds and Beyond*. International Finance Corporation.

Rui, C. (2020, June 12). NATIXIS *Beyond Banking*. Retrieved from *A Greener Green Bond Catalogue: The incoming China's unified Taxonomy notches new win*:

<https://gsh.cib.natixis.com/our-center-of-expertise/articles/a-greener-green-bond-catalogue-the-incoming-china-s-unified-taxonomy-notches-new-win>

S&P Global Ratings. (2020). *S&P Global Ratings Green Evaluations*. Retrieved from [spratings.com/greenevaluation](https://www.spratings.com/greenevaluation)

Schmitt, S. J. (2017). *A parametric approach to estimate the green bond premium*.

SEB. (2019, 12 17). *The Green Bond December 2019*. Climate &

Sustainable Finance.

SEB. (2020, 04 08). *The Green Bond April 2020*. Climate & Sustainable Finance.

SEB. (2020, 02 04). *The Green Bond January 2020*. Climate & Sustainable Finance.

SEB. (2020, 07 10). *The Green Bond July 2020*. Climate & Sustainable Finance.

SEB. (2020, 10 07). *The Green Bond October 2020*. Climate & Sustainable Finance.

Shilling, H. (2016). *Green Bonds Assessment (GBA)*. Moody's.

Shishlov, I., Morel, R., & Cochran, I. (2016). *Beyond transparency: unlocking the full potential of green bonds*. I4CE - Institute for Climate Economics.

Stuart, E. A. (2010). *Matching Methods for Causal Inference: a Review and a Look Forward*. *Statistical Science*, 25(1), pp. 1 - 21.

Sustainable Banking Network (SBN). (2018). *Creating Green Bond Markets - insights, innovations, and tools from emerging markets*. Prepared by IFC and CBI for the SBN Green Bond Working Group.

The World Bank - Treasury. (2015). *What are Green bonds?* Working Paper no. 99662.

UniCredit Research. (2017). *European Investment Bank celebrates green bonds' 10th anniversary*. Unicredit.

United Nations. (2015). *Paris Agreement*.

Zerbib, O. D. (2019). *The effect of pro-environmental preferences on bond prices: Evidence from green bonds*. *Journal of Banking and Finance*, 98.